



Bilancio 2011

NEAFIDI – Società cooperativa di garanzia collettiva fidi

Sede legale: Piazza del Castello, 30 – Vicenza

Codice Fiscale e n. di iscrizione al Reg. Imprese di Vicenza 80003250240

Partita IVA 00770610244

n. di iscrizione Albo Cooperative A120798

n. di iscrizione Albo ex art. 107 T.U.B. 19537.0

Indice

| | | |
|--|-------------|-----------|
| Organi sociali | pag. | 3 |
| Relazione sulla gestione | pag. | 4 |
| Prospetti di bilancio | pag. | 26 |
| <i>Stato Patrimoniale</i> | <i>pag.</i> | <i>27</i> |
| <i>Conto Economico</i> | <i>pag.</i> | <i>28</i> |
| <i>Prospetto della redditività complessiva</i> | <i>pag.</i> | <i>29</i> |
| <i>Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto</i> | <i>pag.</i> | <i>30</i> |
| <i>Rendiconto finanziario</i> | <i>pag.</i> | <i>32</i> |
| Nota integrativa | pag. | 34 |
| <i>Parte A - Politiche contabili</i> | <i>pag.</i> | <i>35</i> |
| <i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i> | <i>pag.</i> | <i>48</i> |
| <i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i> | <i>pag.</i> | <i>63</i> |
| <i>Parte D – Altre Informazioni</i> | <i>pag.</i> | <i>72</i> |
| Relazione del Collegio Sindacale | pag. | 91 |
| Relazione della Società di Revisione | pag. | 96 |

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

| | |
|------------------------------|------------------------|
| Antonio Favrin | Presidente |
| Luisa Longo | Vice Presidente |
| Franco Ballin | Consigliere |
| Luca Barbini * | Consigliere |
| Alessandro Bocchese * | Consigliere |
| Andrea Brollo | Consigliere |
| Onorio De Franceschi | Consigliere |
| Francesca Libanori | Consigliere |
| Andrea Malacart | Consigliere |
| Donato Massignani | Consigliere |
| Valerio Pontarolo | Consigliere |
| Mauro Ricchiuto | Consigliere |
| Luigi Schiavo | Consigliere |
| Giorgio Xoccatò | Consigliere |
| Dario Zaghis * | Consigliere |

* componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

| | |
|---------------------------|--------------------------|
| Giovanni Glisenti | Presidente |
| Pasquale Barbarisi | Sindaco effettivo |
| Enzo Rossi | Sindaco effettivo |
| Piergiorgio Brida | Sindaco supplente |
| Umberto Ercolini | Sindaco supplente |

Società di Revisione

Revisionitalia Srl

Direzione Generale

| | |
|-----------------------|---------------------------|
| Patrizia Geria | Direttore Generale |
|-----------------------|---------------------------|

Relazione sulla gestione

IL SISTEMA DELLE PMI, LA CRISI E IL RUOLO DEI CONFIDI

Il quadro istituzionale ed il mercato hanno subito, negli ultimi due anni, un'evoluzione così significativa da rendere oggi fondamentale una riflessione sul ruolo e sul posizionamento dei confidi.

I cambiamenti hanno riguardato – o potranno riguardare a breve - tutti gli attori coinvolti nella “filiera” del credito: imprese, banche ed Enti pubblici.

Ne emerge uno scenario che, pur inducendo a rivedere alcune linee dell'operatività, conferma l'attualità dell'orientamento strategico di fondo perseguito finora da Neafidi, che si concretizza nell'offerta di un'assistenza alle PMI socie nella ricerca della soluzione finanziaria più coerente con le proprie dinamiche economiche e finanziarie più che nella vendita massiva della garanzia, ottimizzando il ricorso a strumenti di mitigazione del rischio e adottando un attento monitoraggio del portafoglio.

Il periodo di crisi con cui ci stiamo confrontando ci ha anche insegnato che, se è vero che i confidi sono attori primari nel contesto economico-finanziario in cui operano le PMI – come ormai chiaro anche a livello comunitario - è altrettanto vero che ad essi non può essere attribuito un ruolo “salvifico” che difficilmente potrebbe essere coerente con la loro dimensione e le loro caratteristiche patrimoniali.

L'evoluzione della normativa

Nel corso del 2011 anche l'evoluzione normativa di riferimento per i confidi ha subito importanti cambiamenti, pur rimanendo ancora da definire taluni aspetti.

Le principali innovazioni introdotte sono state relative a:

- possibilità, prevista dall'ultima manovra del governo, per gli Enti pubblici e le grandi imprese di entrare nella compagine sociale dei confidi vigilati, conferendo quote del capitale sociale;
- possibilità, prevista dal decreto sulle liberalizzazioni, di aprire il capitale sociale dei confidi anche ai liberi professionisti, pur nel rispetto di precisi limiti, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione agli organi decisionali;
- avvio della consultazione pubblica sullo schema di decreto relativo alle disposizioni di vigilanza sugli intermediari finanziari, con particolare riferimento alla sezione dedicata ai confidi vigilati.

Neafidi, al pari di tutti gli altri intermediari finanziari, ha l'obbligo di presentare istanza di autorizzazione per l'iscrizione al nuovo Albo entro tre mesi da quando entreranno in vigore le disposizioni attuative emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Sistema bancario e finanziario italiano

Gli effetti delle normative di Basilea ormai sedimentati presso le nostre banche sono ad oggi così sintetizzabili:

- il loro approccio valutativo si è modificato in modo significativo: si è passati da campagne di impieghi massive alla selezione di aziende e progetti;

- i modelli di valutazione e misurazione del merito creditizio stanno subendo modifiche significative, sia in relazione all'abbreviarsi dei tempi di decadimento del credito che alle variabili critiche più rilevanti per la sopravvivenza dell'impresa;
- i mercati finanziari stanno soffrendo sempre più non solo della componente "rischio" ma di crisi di liquidità, situazione che ha innalzato in modo esponenziale il costo del denaro;
- si è intensificato il ricorso a strumenti pubblici di garanzia diretta (Fondo di Garanzia per le PMI);
- il sistema bancario ha compreso il ruolo essenziale della relazione col cliente, avviando iniziative per approfondire e rafforzare tale rapporto, nell'ottica della riduzione della rischiosità dei portafogli.

Il sistema dei confidi e le scelte di Neafidi

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei confidi italiani ha subito una radicale trasformazione, che ha visto il passaggio da un contesto notevolmente frazionato ad uno caratterizzato dalla presenza di un numero sempre maggiore di player di maggiori dimensioni, spesso operanti su scala nazionale. Neafidi ha svolto, come noto, un ruolo anticipatore in tal senso, avviando, fin dal 2002, un importante processo aggregativo, che le ha permesso di raggiungere una dimensione atta ad ottimizzare il presidio dei costi e l'allocatione del patrimonio, nonché di affrontare l'impegno - organizzativo, economico e finanziario - della trasformazione in intermediario vigilato.

Nello stesso periodo in cui avvenivano questi fondamentali cambiamenti, i confidi hanno dovuto far fronte anche ad un significativo aumento delle sofferenze generate dalla crisi: si comprende pertanto l'esigenza di adottare prezzi della garanzia più vicini al rischio e in linea con i cambiamenti di contesto, superando la logica del costo contenuto e "sussidiato" dall'intervento pubblico, che può essere mantenuta solo per filoni "dedicati" (es. P.O.R.).

Si tratta di un passaggio ad un approccio più "di mercato" ormai chiaro per i confidi, ma ancora in parte difficile da comprendere per le imprese socie, spesso avvezze a considerare la garanzia un prodotto a costo simbolico.

Per quanto concerne il territorio di riferimento, Neafidi, a seguito dell'ultima fusione, conclusasi nel 2009, opera – come già precisato - in due regioni limitrofe, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

Si riportano di seguito alcuni dati e considerazioni, utili ad inquadrare le peculiarità del contesto delle singole regioni.

Veneto

Con i suoi 8 confidi vigilati, che operano a favore di oltre 100.000 imprese socie, il Veneto esprime oggi, dopo un processo di razionalizzazione e regionalizzazione di soggetti locali, un sistema confidi di tutto rilievo – sia per stock di garanzie che per soci – nel quale Neafidi si configura come il principale referente del sistema industriale, rappresentando, tra l'altro, una quota molto rilevante del mercato regionale "assoluto" delle garanzie.

Il tema del “trade off” tra crescita dimensionale, radicamento territoriale ed efficienza gestionale è ormai diventato uno dei punti critici su cui concentrare la riflessione strategica dei confidi di maggiori dimensione come Neafidi. A maggior ragione, se si considera che, negli ultimi anni, rispetto a quanto previsto qualche anno fa, si sono (per il momento) azzerati i contributi ordinari a favore dei confidi previsti da leggi regionali, da un lato per la scarsità di risorse pubbliche, dall’altro per una maggiore propensione della Regione Veneto a far ricorso all’attività della propria Finanziaria.

Tale situazione, unitamente agli effetti della crisi in atto, potrebbe comportare, da un lato, una riduzione dell’operatività dei confidi e, dall’altro, un aumento dei costi della garanzia a carico delle imprese, come risulta da un documento redatto dal Gruppo di Lavoro costituito dai confidi 107 del Veneto e presentato ai vertici regionali nel dicembre 2010.

L’assenza di contribuzioni dirette è sicuramente un elemento critico, ma non va trascurato il nuovo indirizzo che la Regione Veneto sembra aver definito nei confronti dei confidi, mirato a favorire interventi – da realizzarsi tramite i “107” – che riducano il rischio in capo ai confidi, mantenendo un impatto rilevante sull’assorbimento di patrimonio delle banche e, quindi, rafforzando comunque il vantaggio finale in capo all’impresa. E’ proprio in quest’ambito che dovrebbe a breve prendere avvio un’iniziativa (c.d. Tranched Cover) che consentirà ai confidi veneti di condividere con la Finanziaria Regionale il rischio di un ingente portafoglio destinato a finanziare esigenze di liquidità a 18/36 mesi.

Friuli Venezia Giulia

In Friuli Venezia Giulia operano, oltre a Neafidi, altri 2 confidi vigilati.

Anche qui i confidi rappresentano un sistema importante per le imprese del territorio.

La gestione dei fondi pubblici ha seguito tuttavia, negli ultimi anni, regole diverse rispetto al Veneto, con criticità generate dalla totale assenza di contributi sia da parte del sistema camerale di Pordenone, che da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, con ovvie conseguenze in capo alle imprese del territorio.

Sono stati invece attivati, a fine 2011, i fondi relativi alla misura comunitaria P.O.R., per sostenere gli investimenti innovativi delle imprese. Nel caso specifico, si è proceduto secondo i seguenti criteri:

- si è optato per un RTI (Raggruppamento Temporaneo d’Imprese) tra tutti i confidi, con capofila Confidimprese FVG, cui attribuire in gestione il totale delle risorse assegnate (22 ml);
- sono stati costituiti Comitati “ad hoc” per l’asseverazione dei progetti da finanziare, al fine di rendere omogenee le regole di utilizzo delle risorse;
- è stato fissato un moltiplicatore minimo pari a 5 volte i fondi attribuiti al singolo confidi;
- sono state imposte garanzie personali a prima richiesta, con l’obbligo di non richiedere alcuna remunerazione.

La quota di Neafidi, pari al 5,23% del totale, che è stata calcolata in base ad alcuni parametri relativi all’operatività storica afferente al territorio di riferimento, prevede un ammontare minimo di garanzie da concedere, per raggiungere il c.d. “pieno impiego”, pari a 5,6 ml, e consentirà di attivare circa 7 ml di finanziamenti alle imprese entro il 30 giugno 2015.

Per quanto riguarda le relazioni con gli Istituti di credito più presenti sul territorio, l’avvio è stato decisamente complesso, alla luce delle diverse consuetudini operative. Tuttavia, proprio il passaggio ad

intermediario vigilato di molti confidi del Nordest sta comportando una graduale omogeneizzazione di comportamenti e procedure, il che dovrebbe agevolare anche il completamento, nei prossimi mesi, della revisione degli accordi in essere con gli Istituti di credito “locali” in vigore prima della fusione tra Neafidi ed Unionconfidi.

Gli effetti dell'attuale situazione economica sulla finanza delle imprese e sul ruolo dei confidi

La fase economica in atto ha obbligato le aziende da un lato a rivedere i propri processi e la propria organizzazione in base ai nuovi livelli di vendita, dall'altro a confrontarsi con il problema di tempi di pagamento spesso insostenibili, soprattutto da parte degli Enti pubblici, della liquidità, aspetto finora trascurato a livello di dinamiche finanziarie d'impresa, e dell'esigenza di rimodulare i finanziamenti in corso.

Inoltre, come le banche hanno dovuto concentrarsi sul tema del patrimonio, anche le imprese sono state chiamate a riflettere in ottica strategica su questo fronte. Per la nostra realtà non si tratta certo di un tema nuovo: fin dagli anni '90 si è lavorato infatti con costanza e continuità nell'offrire strumenti – anche agevolati – volti a favorire un miglior rapporto di capitalizzazione.

Oggi, tuttavia, si tratta di gestire livelli equilibrati di debito ed equity non più solamente per migliorare il rating bancario, ma per garantirsi una sopravvivenza sul mercato, sia che le risorse provengano dai soci dell'impresa che da Fondi e Istituzioni che cominciano ad interessarsi anche alle PMI.

La sfida oggi si gioca sulla capitalizzazione, sulla dimensione, sulla capacità di innovazione e di essere presenti sui mercati internazionali: banche e confidi devono lavorare insieme come facilitatori di questo processo.

Le risposte che il sistema sta offrendo si possono così riassumere:

- riduzione del rischio di credito: tramite il rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI e l'avvio, a livello regionale veneto, di un Fondo di garanzia per finanziamenti a medio termine;
- moratorie e rimodulazione del debito: nuove moratorie per 12 mesi e rinegoziazioni dei finanziamenti in corso con allungamento della durata del prestito;
- azioni volte a ridurre il costo della provvista: massicce immissioni di liquidità nel sistema da parte della BCE e, a livello più “locale”, il rafforzamento dei “fondi rotativi” della Finanziaria Regionale del Veneto, alimentati in parte da provvista pubblica a costo zero e per la quota residua da risorse bancarie;
- rafforzamento del capitale delle PMI: tramite il Fondo Italiano di Investimento, Fondi regionali finalizzati all'apporto di capitale a favore delle PMI e nuove agevolazioni previste dalla normativa fiscale.

Tra tutte le misure citate, quella che ha il maggior impatto “strategico” sul ruolo dei confidi è l'indirizzo di rafforzare il Fondo di Garanzia, che, se da un lato rappresenta uno strumento fondamentale per i confidi, dall'altro ha incentivato il ricorso da parte delle banche a garanzie pubbliche dirette (Fondo di Garanzia per le PMI, SACE, Fondi regionali) e rappresenta quindi un tema cruciale per definire il ruolo ottimale dei confidi in un'ottica di filiera ordinata ed efficiente del credito garantito.

La garanzia pubblica rappresenta ovviamente il massimo in termini di efficacia “teorica” per il sistema bancario, in quanto ottenibile a basso costo, utilizzando modelli di *scoring* automatici e senza negoziazione di condizioni convenzionate, oltre che – elemento fondamentale oggi per gli Istituti di credito – in grado di ridurre drasticamente l’assorbimento di capitale per la quota di impieghi coperta dal Fondo.

Gli effetti di tale strumento, che, come ribadito, sono ritenuti fondamentali anche dai confidi, soprattutto da quelli più grandi e strutturati come Neafidi, risulterebbero ulteriormente rafforzati da una collaborazione disciplinata da norme organiche, nell’ambito della quale venisse riconosciuto ai confidi un ruolo “riservato ed esclusivo”, non sovrapposto come spesso accade. È quindi fondamentale che la disciplina del Fondo – in fase di revisione – recepisca l’esigenza di definire il valore aggiunto generato dal connubio tra garanzia diretta e controgaranzia, per pervenire ad un criterio che premi l’impiego di risorse secondo logiche di complementarità e di sussidiarietà, anziché lasciare spazio a sovrapposizioni tra attori e potenziale confusione agli occhi delle imprese utilizzatrici, nei confronti delle quali il confidi svolge un prezioso ruolo di affiancamento ed orientamento nelle scelte, meno consono per la banca.

Il posizionamento attuale

Neafidi è oggi il confidi di riferimento di Confindustria del Veneto e della provincia di Pordenone, ma è attivo anche verso aziende non aderenti al sistema confindustriale, al fine soprattutto di veicolare nel modo più ampio risorse provenienti da Enti ed Istituzioni del territorio.

L’analisi dei punti di forza e delle criticità rappresenta il punto di partenza per l’impostazione del posizionamento prospettico della Società.

I punti di forza sono un’adeguata patrimonializzazione, un buon livello professionale delle risorse interne, un rapporto attivo e continuativo con gli Enti pubblici del territorio, una capacità innovativa, ormai consolidata (anche grazie ad indagini e studi realizzati sull’andamento del mercato effettivo e di riferimento) e una buona credibilità presso il sistema bancario.

Tra le aree di possibile miglioramento, invece, va senza dubbio considerato un rafforzamento del rapporto con le imprese socie, favorendone una maggiore partecipazione alle scelte della Società e indicando nella “fidelizzazione” uno dei driver più importanti per la rete commerciale, al fine di migliorare il presidio territoriale e l’assistenza alle imprese.

Importante, altresì, è l’inserimento – anche tramite partnership con altri operatori del mercato finanziario e della consulenza aziendale - in nuove aree di business o adozione di modalità innovative nella gestione dell’attività attuale (garanzia su *equity*, operazioni in *pool*, consulenza su agevolazioni, etc.).

Sempre fondamentale, infine, il miglioramento nei tempi di risposta alle imprese, che deve rappresentare un punto fermo della cultura aziendale, in una logica di servizio di qualità alle imprese socie.

Il portafoglio garanzie

Il mercato di Neafidi continua ad essere costituito da piccole e medie imprese (tali secondo la definizione comunitaria) principalmente industriali. I soci al 31 dicembre 2011 risultano 4.695, dei quali circa 2.000 affidati.

L'operatività ha registrato, a partire dal 2009, una generalizzata riduzione determinata da una serie di fattori:

- complessità emerse nella revisione delle convenzioni bancarie, che hanno condotto, in alcuni casi, alla disdetta da parte di Neafidi degli accordi in essere;
- la decisione di garantire sostanzialmente nuova finanza, non di subentrare a rischi già acquisiti dalle banche, in una fase in cui il trend di nuove erogazioni si stava riducendo;
- una politica più selettiva nella concessione delle garanzie ed il ricorso quasi integrale a strumenti di mitigazione del rischio;
- la concorrenza di altri confidi, in grado di attuare politiche più aggressive e meccanismi più "standardizzati" nella concessione delle garanzie;
- la concorrenza determinata dal ricorso alla garanzia diretta da parte delle banche.

Le tabelle che seguono descrivono le principali caratteristiche dello stock di garanzie di Neafidi al 31 dicembre 2011, con riferimento alla suddivisione per provincia in cui la Società opera, per banca convenzionata, per comparto, per importo di garanzia riferita alla singola azienda utilizzatrice.

| Provincia | Garanzie in essere | % |
|----------------|--------------------|---------------|
| Belluno | 13.078.136 | 4,8% |
| Padova | 20.691.259 | 7,6% |
| Pordenone | 22.512.839 | 8,2% |
| Rovigo | 11.449.045 | 4,2% |
| Treviso | 32.891.063 | 12,0% |
| Venezia | 35.790.946 | 13,0% |
| Verona | 28.436.950 | 10,4% |
| Vicenza | 105.397.971 | 38,4% |
| Altre province | 3.924.719 | 1,4% |
| Totale | 274.172.928 | 100,0% |

Esiste una concentrazione di garanzie nella provincia di Vicenza, situazione facilmente spiegabile con la rilevante operatività "storica" di Confidi Vicenza, il soggetto promotore del processo di fusioni che ha condotto alla nascita di Neafidi. Uno degli obiettivi cui si sta lavorando, infatti, è proprio l'aumento dell'operatività nelle altre province ad analoga vocazione industriale, al fine di riequilibrare la composizione territoriale della base societaria e delle imprese garantite, anche se si tratta di un risultato difficile da conseguire, trattandosi – nel caso di Confidi Vicenza – di un "vantaggio competitivo" maturato in circa 30 anni di attività. La composizione territoriale attuale, in ogni caso, non presenta aspetti di criticità in termini di rischio, non essendovi particolari concentrazioni settoriali in alcuna delle province rappresentate.

| Principali Settori Merceologici | Garanzie in essere | % |
|---------------------------------|--------------------|---------------|
| Metallurgico | 32.937.272 | 12,0% |
| Fabbricazione macchinari | 30.190.845 | 11,0% |
| Edilizia e Complementi edilizia | 29.825.578 | 10,9% |
| Commercio all'ingrosso | 17.954.308 | 6,5% |
| Vetro e cemento | 15.752.178 | 5,8% |
| Gomma e materie plastiche | 14.893.874 | 5,4% |
| Alimentari e bevande | 14.811.164 | 5,4% |
| Elettronica | 14.431.801 | 5,3% |
| Mobili | 9.998.002 | 3,6% |
| Concia | 9.140.367 | 3,3% |
| Oreficeria | 8.047.772 | 2,9% |
| Costruzioni strade e ferrovie | 6.701.717 | 2,4% |
| Legno | 6.458.635 | 2,4% |
| Chimica e farmaceutica | 6.414.170 | 2,3% |
| Abbigliamento | 5.966.092 | 2,2% |
| Trasporti e logistica | 5.899.932 | 2,2% |
| Tessile | 5.853.705 | 2,1% |
| Altri settori | 38.895.515 | 14,3% |
| Totale | 274.172.928 | 100,0% |

La composizione del portafoglio per comparto evidenzia una concentrazione più elevata nel metalmeccanico, nell'edilizia e nel commercio all'ingrosso. Si tratta peraltro di situazioni non problematiche: nel primo caso, infatti, il settore è articolato, al suo interno, in una ricchissima varietà di sottosettori, aventi mercati di sbocco assolutamente molteplici e differenziati; nel secondo caso, invece, proprio perché si tratta di un settore in forte crisi, la Regione Veneto ha destinato ai confidi potenzialmente più "esposti" verso lo stesso un importante contributo con destinazione specifica e ciò ha consentito di continuare ad assistere le aziende nel rinnovo di garanzie a breve e quelle più "sane" anche su richieste di nuova finanza. Per quanto riguarda invece le imprese del commercio, esse, pur disponendo di un "proprio" confidi, fanno ricorso a Neafidi di fronte ad esigenze di finanziamenti di importo rilevante. Anche in questo caso i settori di sbocco sono molto diversi. Tuttavia, gli indici di deterioramento del portafoglio per comparto andranno considerati con attenzione nel tempo, al fine di rimodulare – se necessario – la composizione dello stesso.

| Banca | Garanzie in essere | % |
|--|--------------------|---------------|
| Gruppo Intesa | 74.031.611 | 27,0% |
| Banca Popolare di Vicenza | 68.801.534 | 25,1% |
| Unicredit | 46.672.630 | 17,0% |
| Banco Popolare | 19.745.737 | 7,2% |
| Monte dei Paschi | 15.242.317 | 5,6% |
| Veneto Banca | 11.463.778 | 4,2% |
| Banca Popolare Friuladria | 10.845.757 | 4,0% |
| Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia | 8.257.059 | 3,0% |
| BCC del Veneto | 5.780.497 | 2,1% |
| Friulia | 4.288.078 | 1,6% |
| Banca Popolare di Marostica | 2.865.335 | 1,1% |
| Banche Popolari Unite | 1.934.638 | 0,7% |
| Altre banche | 4.243.958 | 1,4% |
| Totale | 274.172.928 | 100,0% |

La suddivisione dello stock di garanzie per banca evidenzia una maggiore operatività con tre istituti – Gruppo Intesa, Banca Popolare di Vicenza e Unicredit – che costituiscono insieme il 70% circa del totale, seguiti dal Banco Popolare e Monte dei Paschi, che complessivamente rappresentano circa il 13%, mentre il restante 17% delle garanzie è frazionato tra una decina di banche di dimensione medio-piccola. Tale composizione potrebbe tuttavia modificarsi, in futuro, alla luce degli indirizzi che i singoli istituti acquisiranno in materia di riconoscimento del peso delle garanzie personali e del ricorso a garanzie pubbliche dirette, nonché all'efficienza che essi dimostreranno nel dare risposte alle imprese.

| Classi di affidamento | Garanzie in essere | % |
|------------------------------|---------------------------|---------------|
| < 50.000 | 16.077.052 | 5,9% |
| da 50.001 a 100.000 | 28.342.239 | 10,3% |
| da 100.001 a 150.000 | 34.536.137 | 12,6% |
| da 150.001 a 200.000 | 27.480.709 | 10,0% |
| da 200.001 a 250.000 | 25.590.732 | 9,3% |
| da 250.001 a 500.000 | 83.293.789 | 30,4% |
| da 500.001 a 750.000 | 35.379.362 | 12,9% |
| > 750.001 | 23.472.908 | 8,6% |
| Totale | 274.172.928 | 100,0% |

Con riferimento alle classi di importo delle singole garanzie, abbiamo una conferma del fatto che il 48% del portafoglio è al di sotto di 250.000 euro e il 78% al di sotto di 500.000 euro. Se, infine, ci soffermiamo sul valore delle prime 10 garanzie di portafoglio in bonis, si tratta di operazioni rientranti per la maggior parte in plafonds con limite massimo di perdita, o assistite da controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, o concesse a valere su garanzie ipotecarie.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE

Il risultato del conto economico riporta un utile di 5.165.528 euro.

Il presente Progetto di Bilancio risente di un evento, di cui la Società è venuta a conoscenza solo in data 19 aprile 2012. Ci si riferisce alla Sentenza n. 4509/2012 della Suprema Corte di Cassazione, discussa nell'udienza del 31 gennaio 2012, depositata nella Cancelleria della Cassazione a fine marzo e di cui la Società ha avuto comunicazione in data 19 aprile, che in modo inatteso, ribaltando un precedente favorevole orientamento della stessa Suprema Corte di Cassazione che era sembrato prevalere negli ultimi anni, ha disconosciuto il diritto al rimborso del credito d'imposta riveniente da ritenute subite negli anni dal 1987 al 1997 ai sensi dell'art. 26, comma 4, DPR 600/73 su interessi attivi di conto corrente bancario e su rendimenti di obbligazioni ed altri titoli simili. L'importo del credito, pari a 480.906 euro (esclusi gli interessi ed al netto dei rimborsi nel frattempo incassati), era stato oggetto di contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria – contenzioso sorto a seguito di silenzio rifiuto dell'Amministrazione medesima alle istanze di rimborso presentate – ed aveva sortito sentenze favorevoli da parte sia della Commissione tributaria provinciale di Vicenza che della Commissione tributaria regionale del Veneto. I positivi esiti delle due Commissioni, nonché recenti sentenze positive della Suprema Corte avevano fatto ritenere di non appostare al passivo “fondi rischi” e/o “fondi rettificativi” a fronte del suddetto credito. In data 19 aprile 2012, tuttavia, è pervenuta, da parte del Legale incaricato di assistere la Società nella causa di ultima istanza, la comunicazione che il ricorso dell'Amministrazione Finanziaria (Sentenza n. 4509/2012 della Suprema Corte di Cassazione) era stato accolto, nonostante parere favorevole alla posizione della Società espresso dal Procuratore Generale dello Stato.

Tale comunicazione è pervenuta tra le Assemblee Separate tenutesi nei giorni 17 e 18 aprile 2012, che avevano già approvato il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2011 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 21 marzo 2012, e l'Assemblea Generale, convocata per il 20 aprile 2012.

Lo stesso giorno, il 19 aprile alle ore 16.30, il Consiglio di Amministrazione, precedentemente convocato per approvare altri punti all'Ordine del Giorno, informato dello sfavorevole e del tutto inatteso esito del contenzioso inerente il succitato credito d'imposta e tenuto conto della rilevanza dell'importo, ma anche dell'esigenza di valutare l'eventuale impatto che l'interpretazione della sentenza potrebbe avere in materia di trattamento delle ritenute operate su interessi attivi e contributi pubblici, ha provveduto a:

- informare tempestivamente dell'accaduto l'Autorità di Vigilanza;
- illustrare dettagliatamente quanto emerso ai Soci, convocati per il giorno successivo in Assemblea Generale, chiedendo loro di non esprimersi sul Progetto di Bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 21 marzo 2012, nonostante su tale documento si fossero già favorevolmente espresse le Assemblee Separate.

Di conseguenza si è provveduto a modificare il Progetto di Bilancio, stralciando il credito d'imposta in oggetto e i relativi interessi e creando opportuni "fondi rischi" (anche al fine di tener conto degli oneri di restituzione delle somme rimborsate dall'Ufficio e relative ai crediti per ritenute oggetto della Sentenza della Suprema Corte di Cassazione), al fine di descrivere gli effetti della Sentenza in questione sul risultato economico e sul patrimonio.

Inoltre, vista la menzionata Sentenza, si è provveduto a svalutare, per ragioni prudenziali, le "Altre attività" relative alle ritenute alla fonte su interessi da depositi e conti correnti bancari oggetto, tempo per tempo, di istanze di rimborso. Tuttavia, tenendo conto che successivamente al periodo temporale preso in considerazione dalla Sentenza della Suprema Corte di Cassazione (1987/1997) è radicalmente modificato il quadro normativo di riferimento (come ben noto l'art. 13, comma 45, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, ha disposto che *"ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"*) e che ciò ha determinato un favorevole orientamento della stessa Amministrazione Finanziaria (ad esempio nella circolare n. 61 del 31 dicembre 2003 l'Agenzia delle Entrate con riguardo alle imposte sostitutive sugli interessi sui titoli pubblici ed obbligazionari ha affermato che *"a decorrere da tale data (2 ottobre 2003, data di entrata in vigore del d.l. n. 269/2003) i CONFIDI diventano lordisti"*) la Società continuerà comunque a coltivare le istanze presentate, al fine di ottenere il rimborso delle ritenute in parola.

Si riporta pertanto di seguito un sintetico commento alle principali voci del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, così come modificate a seguito della Sentenza.

Margine di intermediazione

Rimane sostanzialmente stabile grazie:

- al significativo miglioramento (+17%) della voce relativa ai proventi finanziari, connesso in parte al recente andamento dei mercati finanziari, in parte alle scelte attuate nel tempo in tema di gestione della tesoreria;
- alla rilevante riduzione (-9%) delle commissioni attive, dovuta al calo dell'operatività avvenuta negli ultimi tre anni e all'applicazione di commissioni agevolate su una parte cospicua dell'operatività a medio termine (P.O.R.). La consistenza di tale voce, pur essendo assolutamente prioritaria nella lettura degli equilibri economici della Società, va tuttavia considerata anche alla luce dell'andamento delle sofferenze e dei relativi accantonamenti. A tale riguardo si sottolinea che, come più avanti ribadito nel corso della Relazione, la Società ha effettuato prudenti e significativi accantonamenti anche relativamente al portafoglio in bonis e ciò dovrebbe consentire il mantenimento di un margine di equilibrio.

Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di attività/operazioni finanziarie

La voce fa riferimento al credito problematico e alle sofferenze.

L'andamento delle sofferenze va attentamente interpretato, alla luce da un lato delle scelte operate nell'ultimo biennio e, dall'altro, del contesto in cui Neafidi opera e delle indicazioni provenienti dal mercato finanziario e creditizio.

L'evoluzione, in tendenziale aumento, rilevata nel triennio 2008-2010, in linea con il graduale appesantimento degli indicatori economico-finanziari delle PMI venete, ha subito nel 2011 un'inversione, registrando un calo percentuale delle sofferenze ed incagli sorti nell'anno rispetto alle garanzie rilevate al 31 dicembre dell'anno precedente.

Al trend crescente del periodo 2008-2010 si è fatto fronte con più azioni:

- maggiore ricorso a controgaranzie e riassicurazioni del rischio;
- mantenimento – laddove possibile – di convenzioni con limite massimo di perdita;
- rafforzamento delle competenze sia della struttura dedicata all'attività di valutazione del merito creditizio ed al monitoraggio del credito problematico, che di quella impegnata nelle relazioni con i soci, al fine di favorire una migliore selezione delle richieste di garanzia fin dalla fase di contatto iniziale con l'impresa.

Difficile formulare oggi ipotesi attendibili su un'eventuale conferma dell'inversione registrata nel 2011, a fronte di una situazione di mercato delle PMI ancora critica e senza previsioni di sostanziali miglioramenti a breve: si è pertanto provveduto a calcolare comunque accantonamenti generici rilevanti ritenendo opportuno e prudente attendere la conclusione dell'anno in corso per verificare, nei prossimi 12/24 mesi, la conferma del nuovo trend.

Si ritiene infatti che tale criterio consenta di dare continuità alla politica degli accantonamenti in un arco temporale legato alla crisi tuttora in atto, per far sì che possibili situazioni negative future non comportino immediate criticità.

Spese amministrative

A tale riguardo è stato compiuto nel tempo un percorso di razionalizzazione ed efficientamento, che ha condotto ad una riduzione di costi dal 2009 al 2011 (-10%).

Per il prossimo anno si ipotizza una sostanziale stabilità di tale voce, in considerazione del fatto che – in attesa di una normalizzazione del mercato – si prevede una costanza di volumi e la struttura si può considerare ad oggi di fatto assestata per garantirne la gestione.

L'unica voce di costo in aumento, per il 2012, si riferisce al cambio del programma gestionale, che si ipotizza di completare entro la fine dell'anno e rappresenterà un rilevante impegno per tutta la struttura.

Si ricorda comunque che l'impatto dei costi riguardanti lo "status" di intermediario finanziario vigilato è decisamente rilevante e può essere considerato pari ad almeno il 10% del totale dei costi di struttura.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

A seguito della Sentenza della Suprema Corte di Cassazione precedentemente citata, la Società ha ritenuto di accantonare le quote rimborsate dall'Agenzia delle Entrate negli anni 2005 e 2007, relative al credito d'imposta 87/97, comprensive di interessi.

Altri proventi ed oneri di gestione

Fanno riferimento principalmente a contributi pubblici. Il rilevante aumento é stato determinato dal trasferimento a Riserve vincolate dei Fondi relativi al Piano Operativo Regionale (P.O.R.) ed ha carattere straordinario rispetto alla gestione caratteristica della Società.

Sempre a seguito della citata Sentenza, si è provveduto a stralciare il credito d'imposta 87/97, comprensivo degli interessi, e a svalutare prudenzialmente le "Altre attività" relative alla ritenute alla fonte su interessi da depositi e conti correnti bancari oggetto, tempo per tempo, di istanze di rimborso.

Attività finanziarie e crediti

La variazione più evidente riguarda lo spostamento di una parte rilevante delle risorse della Società dall'investimento in titoli al deposito delle stesse su conti correnti.

A tale riguardo, va ricordato che la politica di tesoreria adottata negli ultimi anni ha sempre privilegiato una composizione di portafoglio molto prudente (titoli di stato e obbligazioni di enti sovranazionali) e con una scadenza tendenzialmente non superiore ai 10 anni; la ridottissima quota (circa il 3,5%) di titoli con scadenza superiore proviene infatti da portafogli di altri confidi che sono stati incorporati a partire dal 2002.

Nonostante la difficile fase vissuta dalle quotazioni dei titoli dello Stato Italiano, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, nel 2011, di modificare la struttura del portafoglio della Società, decidendo nel contempo di depositare la liquidità aggiuntiva, riveniente dai titoli in scadenza, su conti correnti, sui quali la Società è riuscita a ottenere condizioni interessanti.

Altre voci rilevanti, tra i crediti, rimangono i contributi della Regione Veneto e delle Camere di Commercio (già deliberati e non ancora incassati).

Debiti

Le voci più rilevanti riguardano:

- i debiti potenziali verso i controgaranti, relativi ad eventuali recuperi futuri su posizioni a sofferenza per le quali si è incassato l'importo della controgaranzia;
- i "Fondi di terzi in amministrazione", ridottisi di 7,5 ml, per effetto del trasferimento a Riserva vincolata della somma relativa alla prima delle due tranche di Fondi P.O.R. ricevuti dalla Società.

Altre passività

Le due poste più rilevanti si riferiscono:

- al "Fondo rischi per garanzie prestate", incrementato di 4,6 ml a seguito dell'accantonamento dell'esercizio di cui si è ampiamente parlato nel corso della presente Relazione;
- ai risconti relativi alle commissioni di garanzia, in calo a seguito della riduzione di operatività e delle commissioni agevolate riguardanti i finanziamenti a valere su Fondi P.O.R.

Capitale

Il Capitale Sociale risulta diminuito per effetto del saldo tra l'ammissione e l'esclusione/recesso di soci, come descritto in Nota Integrativa.

Riguardo alla composizione della base societaria, i soci sono passati da 4.892 a 4.695 (di cui circa 2.000 affidati). Essi detengono complessivamente n. 72.052 azioni, del valore nominale di 300 euro ciascuna, mentre la Società non detiene azioni proprie.

Con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art. 2528 del codice civile, si sottolinea che l'ammissione dei nuovi soci nel corso dell'esercizio è avvenuta secondo quanto previsto dallo statuto vigente che, nell'ambito dello scopo mutualistico della cooperativa, ha il fine di favorire l'accesso al credito da parte dei soci, anche se i numerosi adempimenti cui i confidi sono assoggettati comportano la raccolta di un corredo informativo importante.

Il Patrimonio Netto aumenta di 1,9 ml, per effetto di due variazioni di segno opposto:

- riserve negative conseguenti alla valutazione di titoli in portafoglio;
- utile d'esercizio, determinato, come già illustrato, da rilevanti poste di carattere straordinario.

PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Si riportano di seguito alcuni indicatori patrimoniali ed economici:

| | 2011 | 2010 |
|---|-------------|-------------|
| <i>Patrimonio Netto / Garanzie in essere ed impegni</i> | 22,29% | 19,94% |
| <i>Patrimonio di Vigilanza / Garanzie in essere ed impegni</i> | 10,47% | 12,55% |
| <i>Fondo rischi su garanzie prestate/ Garanzie in essere ed impegni</i> | 10,34% | 8,09% |
| <i>Costi di struttura / Garanzie in essere ed impegni</i> | 1,19% | 1,12% |

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E STRATEGIA

La strategia in atto

Queste le linee guida della “vision” della Società:

- forte presidio territoriale a livello interregionale;
- consolidamento dell’attività tradizionale in ottica 107, alla luce delle nuove regole del mercato – dettate dalla crisi e destinate in buona parte a perdurare nel tempo -, valutando l’avvio di eventuali attività connesse e strumentali alla garanzia, una volta verificata l’adeguatezza degli strumenti attivati rispetto alla complessità del momento;
- mantenimento di un ruolo di negoziazione, con gli Istituti di credito, delle condizioni da applicare alle imprese socie in presenza della garanzia;
- consolidamento del ruolo di referente istituzionale e strumentale per gli enti che operano a favore delle PMI, per trasferire alle imprese agevolazioni (locali, regionali, nazionali, comunitarie), come strumento di razionalizzazione degli aiuti alle PMI. In relazione in particolare a quest’ultimo aspetto si sottolinea la creazione di un Gruppo di Lavoro tra i confidi 107 del Veneto, avviato nel 2010, per formulare proposte alla Regione Veneto - e in particolare alla sua Finanziaria - e per cercare di condividere un approccio che favorisca la sinergia massima tra gli attori operanti nella filiera del credito per le PMI.

Gli obiettivi

I principali obiettivi di Neafidi sono da un lato la fidelizzazione e l’ampliamento della base delle imprese utilizzatrici e, dall’altro, la selezione del corretto target di mercato.

Fidelizzazione ed ampliamento della base associativa

Già da un anno è stato avviato un processo di rafforzamento delle relazioni con la base associativa. Quasi in concomitanza con l’adozione di politiche del credito restrittive da parte degli Istituti, si è intensificato l’approccio di affiancamento al cliente.

Tale attività proseguirà sicuramente anche nei prossimi mesi, tramite incontri mirati con un significativo numero di soci garantiti, indipendentemente dalla scadenza delle linee di fido, per verificare con loro fabbisogni di breve e medio termine, valutare la capacità di “creare cassa” e la sostenibilità degli impegni determinati dalla gestione aziendale ordinaria e straordinaria, ottimizzando l’impiego di eventuali fondi comunitari e di altri strumenti agevolati.

Per svolgere al meglio tale attività è iniziato un percorso formativo “ad hoc”, che proseguirà per tutto il 2012, rivolto al personale dell’Area commerciale, in modo da rendere sempre più vicine le logiche di chi si relaziona con le imprese nella fase di consulenza iniziale con quelle di chi deve successivamente valutarne il merito creditizio.

Selezione del target di mercato

Sul fronte commerciale, l'obiettivo, come ribadito, è non tanto un aumento dei volumi, quanto, in una prima fase, un rafforzamento nella capacità di selezionare correttamente il portafoglio e di far percepire ancor meglio alle imprese la qualità dell'assistenza offerta, intesa come supporto alla loro programmazione finanziaria e all'individuazione di prodotti specifici che soddisfino i loro fabbisogni.

Per l'impresa il confidi deve rappresentare innanzitutto un contributo decisivo alla comprensione delle dinamiche finanziarie e delle logiche di valutazione della sostenibilità degli interventi finanziari, ma anche una soluzione delle problematiche relazionali con la banca, generate spesso da incompleta o inadeguata comunicazione.

Per la banca, al tempo stesso, un'operazione presentata da un confidi "credibile" dovrebbe essere sempre di più un "semilavorato di valore", di cui la componente garanzia sarà solo una parte, e non sempre la più rilevante.

E, proprio con riguardo a quest'ultimo punto, va sottolineato che gli obiettivi di crescita massiva, tipici dell'attività delle banche nel periodo pre-crisi, hanno fatto in parte perdere di vista anche ad alcuni confidi il valore di quella conoscenza del territorio e del business dei propri imprenditori che rappresentano il "marchio di fabbrica" originario. Un marchio non da abbandonare, ma da rivisitare. Si tratta infatti di far coesistere la nuova organizzazione, complessa e percepita a volte dal mercato come "burocratica" (a causa delle numerose normative cui i confidi vigilati sono assoggettati), con la tradizionale capacità di dialogare con l'imprenditore in modo da aiutare il sistema nel suo insieme a ristabilire un clima di fiducia e collaborare a ridurre il gap informativo e di linguaggio tra la piccola impresa e la banca.

I succitati obiettivi di Neafidi sono fortemente condizionati da tre elementi:

- rapporti con banche ed altri potenziali finanziatori delle PMI;
- esistenza di strumenti di mitigazione del rischio;
- disponibilità di fondi pubblici.

Rapporti con le banche

Ciò che sta realmente determinando un cambiamento importante è l'esigenza, da parte della banca, non più di utilizzare la valenza "di sviluppo commerciale" del confidi, quanto di riscontrare in quest'ultimo solidità patrimoniale e competenze professionali, senza riuscire tuttavia ancora a tradurre (o non in tutti i casi) tale valore, né il peso delle garanzie personali a prima richiesta, in maggior risparmio per le imprese, al fine di rendere equa ed equilibrata la composizione del costo-rendimento del rischio nelle componenti da attribuire alla banca, al confidi e all'impresa.

Tutto questo ha generato, per Neafidi, rallentamenti nella sottoscrizione di nuovi accordi e nella revisione di quelli in vigore. La situazione vede ad oggi per la nostra Società un assetto di accordi ormai completo e stabile con alcuni Istituti, mentre con altri le trattative sono tuttora in corso di definizione. In ogni caso si è ormai prevista in modo generalizzato l'introduzione della garanzia eleggibile per i finanziamenti a medio termine, mentre per le linee di credito d'esercizio si ipotizza di completare il "passaggio" alle nuove garanzie a partire dal secondo semestre 2012.

Strumenti di limitazione, mitigazione e riassicurazione del rischio

Lo strumento di mitigazione per eccellenza in termini di efficacia è oggi il Fondo di Garanzia per le PMI, grazie alla vantaggiosa ponderazione applicata alla quota controgarantita, in termini di patrimonio di vigilanza, e, quindi, esso risulta particolarmente interessante per soggetti, come i confidi, che soffrono quasi sempre di una limitata capitalizzazione.

Sempre allo scopo di ridurre il rischio sulla singola operazione, sono in corso di valutazione anche ipotesi di co-garanzia, con la Finanziaria Regionale Veneta e con altri confidi 107, nell'ottica di creare una filiera integrata ed efficiente di interventi pubblici e privati, anche per favorire l'utilizzo di fondi rotativi regionali, coniugando tutte le opportunità disponibili con il massimo beneficio per le imprese.

Ricorso a Fondi pubblici

La politica di sviluppo non potrà che essere definita in modo coerente anche con l'intervento di Enti pubblici nella destinazione delle risorse alle PMI.

Si opererà pertanto, da un lato, per ottenere – soprattutto da parte del sistema delle Camere di Commercio - il mantenimento degli interventi pubblici ricorrenti, riconosciuti annualmente in relazione all'operatività sviluppata, dall'altro, nella messa in atto di misure straordinarie, derivanti da una progettualità condivisa con gli stessi Enti.

A tale riguardo sono in corso approfondimenti su possibili Fondi di controgaranzia regionali, ma si guarda con interesse anche all'avvio di una Tranché Cover, che dovrebbe prevedere una prima perdita sull'importo del portafoglio in capo alla Finanziaria Regionale a valere su fondi stanziati dalla Regione Veneto ed una quota paritetica di seconda perdita in capo ai confidi 107. Si tratterà di un'iniziativa che, se prenderà concretamente avvio, combinando fondi pubblici e privati, consentirà di rispondere a condizioni interessanti alle esigenze di copertura del circolante di un rilevante numero di PMI venete.

Si stanno valutando anche le possibilità offerte dalla prossima programmazione comunitaria, visti i positivi risultati soprattutto della più recente "misura" P.O.R., che ha consentito di finanziare progetti di investimento per oltre 80 ml di euro.

Meno probabili, invece, altri interventi "straordinari", analoghi a quelli, molto ingenti, realizzati dalla Regione Veneto nel corso del 2008 e del 2009.

Tipologie di garanzia

Considerati i cambiamenti normativi e le richieste avanzate dalle banche, per garantire il massimo beneficio alle imprese, le garanzie prestate saranno, entro il 2012, così articolate:

- garanzie personali, a prima richiesta, con controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI o di analoghi strumenti di mitigazione: continueranno ad essere concesse nella misura del 50% sul singolo finanziamento;
- garanzie personali, a prima richiesta, prive di controgaranzia: verranno concesse in misura massima del 50%;

- garanzie con limite massimo di perdita: si tratta di un'operatività in parte legata all'estinzione di quote di portafoglio in ammortamento, in parte connessa a nuove soluzioni (Tranched Cover) in probabile fase di avvio nei prossimi mesi.

I prodotti per le PMI

In linea con le esigenze evidenziate dalle imprese e coerentemente con le linee strategiche esposte, i prodotti su cui si svilupperà l'attività di quest'anno sono finalizzati a coprire fabbisogni aziendali:

- fino a 18 mesi:
 - credito d'esercizio, nelle forme "classiche" (anticipo fatture, sbf, etc.), ipotizzando di intervenire anche su linee non necessariamente incrementalmente rispetto a quanto già concesso: sempre maggiori sono infatti le richieste di garanzia per il mantenimento delle linee di credito in essere;
 - liquidità a breve termine, con finanziamenti rateali a 18 mesi per sostenere temporanei fabbisogni di cassa;
- dai 18 ai 36 mesi: Tranched Cover, in affiancamento all'intervento della Regione Veneto, per sostenere le aziende nel riequilibrio finanziario e far fronte a fabbisogni di liquidità;
- oltre i 36 mesi: finanziamenti a medio termine "ordinari" e agevolati, anche in cogaranzia con la Finanziaria Regionale Veneta o altri confidi, per sostenere approvvigionamento di scorte e investimenti.

E' proprio nell'ambito della gamma di opportunità offerte ai soci, oltre che nella capacità di attivare il massimo effetto leva sugli impieghi bancari, che si esplica nel continuo l'attività di "ricerca e sviluppo" della Società.

Sarà quindi uno degli obiettivi prioritari della struttura cercare di individuare eventuali soluzioni innovative all'interno delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione.

La struttura organizzativa

La Società dispone di 7 sedi operative, due delle quali sono rispettivamente anche sede legale (Vicenza) e secondaria (Pordenone).

L'organico della Società al 31 dicembre 2011 era costituito da 37 dipendenti, di cui 4 dirigenti, 3 quadri e 30 impiegati, di cui circa l'60% con laurea in discipline economico – finanziarie e può essere considerato adeguato alla gestione dell'operatività prevista per il 2012.

Nel 2011, con particolare riferimento al tema delle risorse umane, sono state attuate le seguenti iniziative:

- un assessment, tramite una società specializzata in materia, per disporre di una valutazione "terza" che consentisse di:
 - misurare il livello di competenze e capacità possedute dal personale rispetto a quelle richieste dalla posizione ricoperta;
 - identificare il potenziale da sviluppare;
 - verificare il livello di motivazione e di propensione al cambiamento e alla crescita;

- misurare il livello di autonomia e propositività, nonché quello di investimento nel ruolo e nell'organizzazione;
 - individuare delle indicazioni utili per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nell'analisi delle posizioni ritenute "critiche", tramite una job analysis ed una job evaluation, al fine di valorizzare ulteriormente il "capitale umano" di cui la Società dispone e su cui sta investendo per migliorarne la professionalità, mitigando così il rischio di perdita di figure chiave per l'azienda;
- formazione "trasversale", a seguito della conclusione dell'assessment e della successiva illustrazione e commento dei risultati ai singoli dipendenti, sono stati individuati alcuni percorsi di miglioramento comuni a molti soggetti. Di conseguenza, a partire da maggio 2012, tali temi verranno affrontati in momenti formativi collettivi, già in programma tra le attività della Società;
- formazione tecnica, in considerazione della complessità del mercato e dell'esigenza di relazioni sempre più professionali e competenti sia con le imprese che con il mondo bancario, è in corso di programmazione una serie di iniziative formative specifiche, riservate a piccoli gruppi di persone con esigenze omogenee, seppure appartenenti ad aree diverse.

Per quanto riguarda, infine, le altre attività in corso, nell'ambito organizzativo, le principali sono rappresentate da:

- il completamento di alcuni regolamenti e processi aziendali, ad integrazione di quelli già definiti, nonché dei correlati controlli interni;
- l'individuazione di figure di "back up" dei capi funzione relativamente alle aree considerate "critiche" ai fini della continuità dell'attività aziendale. Alcune aree si possono ritenere già strutturate in tal senso, per altre, invece (in particolare per l'ICT e le controgaranzie) il completamento del lavoro è programmato entro la fine del 2012.

Sistema dei controlli interni

La Società si è dotata delle tre funzioni di controllo previste dalla normativa vigente: Risk Management, Compliance e Internal Audit.

Contrariamente, tuttavia, a quanto ipotizzato in precedenza, anche per il 2012, vista la complessità del contesto in cui i confidi operano e delle normative cui sono soggetti, si è ritenuto di continuare temporaneamente a delegare a soggetti terzi lo svolgimento di tali funzioni di controllo, pur garantendo la presenza di adeguati referenti "interni".

I responsabili delle tre funzioni hanno esercitato la propria attività in modo autonomo e indipendente, in conformità alla normativa vigente e hanno redatto regolari report che sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione.

Principali rischi cui la Società è esposta

Dei principali rischi si è trattato sia nella presente Relazione, sia nella Nota Integrativa, sia nel Resoconto ICAAP.

In ogni caso si ribadisce che, oggi, Neafidi, come gli altri confidi 107, deve confrontarsi soprattutto con il rischio "strategico", connesso al proprio posizionamento sul mercato delle garanzie, alla luce della crisi

economica in atto e – come già illustrato - del rapporto tra garanzie dirette e controgaranzie e della possibile riduzione dei contributi pubblici.

A tutto questo va ovviamente affiancata una particolare attenzione ai rischi:

- di credito, connessi al possibile perdurare della crisi, che colpisce in particolare le PMI;
- di liquidità, conseguenti soprattutto all'avvio della concessione di garanzie personali e a prima richiesta;
- di tasso, alla luce del non prevedibile andamento dei mercati finanziari;
- connessi all'ICT, Area che sarà oggetto, per Neafidi, nei prossimi mesi, di un rilevante impegno.

La Società, inoltre, da un lato dedica notevole attenzione, come anzi precisato, a garantire alle risorse umane formazione e professionalità, per renderle adeguate ad affrontare la complessità del mercato di riferimento e, dall'altro, opera sulla struttura organizzativa in modo da salvaguardare comunque la continuità dell'attività aziendale.

Progetto di destinazione degli utili

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio nel seguente modo:

- il 30% alla "Riserva legale" per 1.549.658 euro;
- il rimanente agli "Avanzi di esercizi precedenti" per 3.615.870 euro.

Infine il Consiglio di Amministrazione chiede all'Assemblea di ratificare l'adeguamento - effettuato nel bilancio al 31 dicembre 2011 - della voce "Altre Riserve – Riserve indisponibili" a 34.646.403 euro, utilizzando le voci "Avanzi di esercizi precedenti" e "Riserve da recesso soci", al fine di allineare le Riserve indisponibili agli importi vincolati nelle apposite voci dell'Attivo patrimoniale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Sono riconducibili a quanto di seguito riportato:

- in data 19 aprile 2012 la Società è venuta a conoscenza dell'esito negativo della causa di ultima istanza pronunciato dalla Suprema Corte di Cassazione (Sentenza n. 4509/2012), su un contenzioso in corso con l'Amministrazione Finanziaria. Oggetto del contenzioso era un credito d'imposta chiesto a rimborso e riguardante ritenute subite negli anni dal 1987 al 1997 ai sensi dell'art. 26, comma 4, DPR 600/73 su contributi pubblici, interessi attivi di conto corrente e rendimenti di obbligazioni ed altri titoli simili. Conseguentemente si è provveduto a modificare il Progetto di Bilancio, al fine di descrivere gli effetti della Sentenza in questione sul risultato economico e sul patrimonio e si è data ampia e dettagliata illustrazione della vicenda nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- dopo un'impegnativa attività di confronto con le principali banche convenzionate, hanno preso avvio le operazioni di chiusura "anticipata" di sofferenze rilevate fino al 31 dicembre 2010. Tali attività proseguiranno per tutto il 2012 e comporteranno una significativa riduzione dell'importo delle garanzie deteriorate e, coerentemente, del Fondo rischi per garanzie prestate;
- per quanto riguarda le sofferenze sorte nei primi mesi del 2012, si ritiene che le stesse siano adeguatamente coperte dagli accantonamenti operati.

ALTRE INFORMAZIONI

Società controllate e collegate

La Società non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

Privacy

Si precisa che in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, pur avendo adottato i necessari presidi.

Mutualità prevalente

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa opera senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci per favorirne l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2011, come previsto dallo statuto sociale all'art. 20, la Società ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi;
- lo statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al fondo interconsortile di garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al fondo di garanzia di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03.

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 16, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Infine riteniamo opportuno segnalare che la Società è stata regolarmente sottoposta a revisione ordinaria in data 9 novembre 2011 da parte della Confederazione Cooperative Italiane, la quale ha verificato il mantenimento dei requisiti mutualistici e ha concluso il verbale positivamente senza l'adozione di alcun provvedimento a carico della cooperativa e quindi con il rilascio dell'attestato di revisione.

Reclami

Il tema dei reclami è costantemente all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione in quanto elemento cardine per eliminare le aree di criticità nel rapporto con i soci e per cogliere elementi di miglioramento organizzativo in un momento di forte cambiamento nelle procedure interne: nel corso dell'anno è stata pertanto svolta un'attività di sensibilizzazione di tutto il personale affinché ponga sempre più attenzione alle esigenze dei soci.

Durante il 2011 la Società ha ricevuto 3 reclami provenienti dai soci. In tutti i casi non si è reso necessario un ulteriore intervento dopo la prima lettera di risposta da parte della Società.

Non sono stati presentati ricorsi innanzi all'Arbitro Bancario e Finanziario.

Informativa al pubblico

Le informative del “terzo pilastro” sono pubblicate nel sito internet di Neafidi (www.neafidi.it) e vengono aggiornate con periodicità annuale.

Vicenza, 25 maggio 2012

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Antonio Favrin

Prospetti di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

| | Voci dell'attivo | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|-------------|---|--------------------|--------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 524 | 1.037 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 85.116.948 | 94.101.680 |
| 60. | Crediti | 27.959.870 | 17.632.372 |
| 100. | Attività materiali | 133.980 | 165.096 |
| 110. | Attività immateriali | 54.707 | 54.569 |
| 120. | Attività fiscali: | | |
| | <i>a) correnti</i> | 126.605 | 426.792 |
| 140. | Altre attività | 414.498 | 1.969.664 |
| | Totale Attivo | 113.807.132 | 114.351.210 |
| | Voci del passivo e del patrimonio netto | | |
| 10. | Debiti | 12.011.948 | 18.432.903 |
| 70. | Passività fiscali: | | |
| | <i>a) correnti</i> | 67.483 | 70.109 |
| 90. | Altre passività | 35.413.276 | 31.751.672 |
| 100. | Trattamento di fine rapporto del personale | 639.400 | 616.600 |
| 110. | Fondi per rischi e oneri: | | |
| | <i>b) altri fondi</i> | 256.150 | |
| 120. | Capitale | 21.615.600 | 22.943.700 |
| 160. | Riserve | 41.897.240 | 39.657.065 |
| 170. | Riserve da valutazione | (3.259.493) | (256.330) |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio | 5.165.528 | 1.135.491 |
| | Totale Passivo e Patrimonio netto | 113.807.132 | 114.351.210 |

CONTO ECONOMICO

| | Voci | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|------|--|------------------|------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 2.494.507 | 2.131.265 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (543) | (201) |
| | Margine di interesse | 2.493.964 | 2.131.064 |
| 30. | Commissioni attive | 3.598.808 | 3.961.779 |
| 40. | Commissioni passive | (389.541) | (378.865) |
| | Commissioni nette | 3.209.267 | 3.582.914 |
| 90. | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | | |
| | a) attività finanziarie | 2.008 | 55.483 |
| | Margine di intermediazione | 5.705.239 | 5.769.461 |
| 100. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | | |
| | a) attività finanziarie | (252.400) | 642.335 |
| | b) altre operazioni finanziarie | (6.742.658) | (5.490.399) |
| 110. | Spese amministrative: | | |
| | a) spese per il personale | (2.099.652) | (2.112.126) |
| | b) altre spese amministrative | (1.245.629) | (1.319.556) |
| 120. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (34.731) | (43.895) |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (31.861) | (30.662) |
| 150. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | (256.150) | |
| 160. | Altri proventi e oneri di gestione | 10.189.842 | 3.789.811 |
| | Risultato della gestione operativa | 5.232.000 | 1.204.969 |
| | Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte | 5.232.000 | 1.204.969 |
| 190. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (66.472) | (69.478) |
| | Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte | 5.165.528 | 1.135.491 |
| | Utile (Perdita) d'esercizio | 5.165.528 | 1.135.491 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| | Voci | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|-------------|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 5.165.528 | 1.135.491 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte | | |
| 20. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | (3.003.163) | (2.085.581) |
| 110. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (3.003.163) | (2.085.581) |
| 120. | Redditività complessiva (Voce 10+110) | 2.162.365 | (950.090) |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ANNO 2010

| | Esistenze al 31.12.2009 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01.01.2010 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | Redditività complessiva esercizio 2010 | Patrimonio netto al 31.12.2010 | |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|-------------------------|---------------------------|--------------------------------|-----------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | | | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | |
| | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | | | | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | | | Altre variazioni |
| Capitale | 25.015.800 | | 25.015.800 | | | | 69.600 | | | | (2.141.700) | | 22.943.700 |
| Sovraprezzo emissioni | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 22.337.226 | | 22.337.226 | (2.901.216) | | (7.891.730) | | | | | | | 11.544.280 |
| b) altre | 18.176.664 | | 18.176.664 | | | 7.891.730 | | | | | 2.044.391 | | 28.112.785 |
| Riserve da valutazione | 1.829.251 | | 1.829.251 | | | | | | | | | (2.085.581) | (256.330) |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | (2.901.216) | | (2.901.216) | 2.901.216 | | | | | | | | 1.135.491 | 1.135.491 |
| Patrimonio netto | 64.457.725 | | 64.457.725 | | | | 69.600 | | | | (97.309) | (950.090) | 63.479.926 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ANNO 2011

| | Esistenze al 31.12.2010 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01.01.2011 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2011 | Patrimonio netto al 31.12.2011 | |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|------------------|--|--------------------------------|-------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | Altre variazioni | | | |
| Capitale | 22.943.700 | | 22.943.700 | | | | 36.000 | | | | | (1.364.100) | | 21.615.600 |
| Sovrapprezzo emissioni | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 11.544.280 | | 11.544.280 | 1.135.491 | | (5.237.248) | | | | | | (191.686) | | 7.250.837 |
| b) altre | 28.112.785 | | 28.112.785 | | | 5.237.248 | | | | | | 1.296.370 | | 34.646.403 |
| Riserve da valutazione | (256.330) | | (256.330) | | | | | | | | | | (3.003.163) | (3.259.493) |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.135.491 | | 1.135.491 | (1.135.491) | | | | | | | | | 5.165.528 | 5.165.528 |
| Patrimonio netto | 63.479.926 | | 63.479.926 | | | | 36.000 | | | | | (259.416) | 2.162.365 | 65.418.875 |

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

| | Importo | |
|---|--------------------|--------------------|
| | 2011 | 2010 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 12.865.692 | 6.050.258 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 5.165.528 | 1.135.491 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | | |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | 6.872.304 | 4.797.859 |
| - rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-) | 66.592 | 77.413 |
| - rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 903.630 | 93.812 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 11.980 | 13.750 |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | | |
| - rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (154.342) | (68.067) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (3.215.418) | (4.302.050) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.965.789 | (8.781.066) |
| - crediti verso banche | (9.769.981) | 9.923.282 |
| - crediti verso enti finanziari | 68.000 | (68.000) |
| - crediti verso la clientela | (748.272) | (5.631.341) |
| - altre attività | 1.269.045 | 255.075 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (9.583.106) | (1.843.600) |
| - debiti verso banche | | |
| - debiti verso enti finanziari | | |
| - debiti verso la clientela | (6.420.955) | 3.578.335 |
| - titoli in circolazione | | |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - altre passività | (3.162.151) | (5.421.935) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 67.167 | (95.392) |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 0 | 256.867 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | | 256.867 |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (35.959) | (134.672) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | (3.960) | (89.895) |
| - acquisti di attività immateriali | (31.999) | (44.777) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (35.959) | 122.195 |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISITA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | (31.721) | (27.708) |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (31.721) | (27.708) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (513) | (905) |

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|------------|--------------|
| | 2011 | 2010 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 1.037 | 1.942 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (513) | (905) |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 524 | 1.037 |

Vicenza, 25 maggio 2012

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Antonio Favrin

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2011, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, costituisce per Neafidi S.c.p.a. il secondo bilancio annuale redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ed in ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di

garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli Intermediari Finanziari.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo il medesimo prospetto previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate in data 13 marzo 2012. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 13 marzo 2012.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione dello stesso, come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione, la Società è venuta a conoscenza del negativo esito della Sentenza della Suprema Corte di Cassazione, che ha chiuso in via definitiva il contenzioso in essere con l'Amministrazione Finanziaria. Tale giudizio, accogliendo il ricorso della stessa Amministrazione, ha definitivamente negato la possibilità per la Società di incassare i crediti d'imposta relativi a ritenute subite dal 1987 al 1997 e ha comportato, di conseguenza, lo stralcio degli stessi e lo stanziamento di somme a copertura di rischi derivanti dall'applicazione della Sentenza stessa.

Per maggiori dettagli si rinvia, comunque, a quanto illustrato sia nella Relazione sulla Gestione che alle specifiche voci di bilancio contenute nella Nota Integrativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del codice civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.

In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Neafidi e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui Neafidi è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzie a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2011, ha operato senza fini di lucro esclusivamente nei confronti dei soci, per favorirne l'accesso al credito. Pertanto l'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei soci;
- nel corso del 2011, come previsto dallo statuto sociale all'art. 20, la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al fondo interconsortile di garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al fondo di garanzia di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo statuto sociale, all'art. 16, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile della società Revisionitalia Srl, alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012 in esecuzione di specifica deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate, che non sono classificate come: crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al *fair value*.

Si tratta pertanto di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (data di passaggio agli

IAS/IFRS il 1° gennaio 2009), sono stati riclassificati fra le attività disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo o di collegamento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, se riguardano titoli di debito quotati in mercati attivi.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria siano investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) e sono contabilizzati per competenza.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nel patrimonio netto, alla voce 170 “Riserve da valutazione”, fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). In tal caso la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e rilevata a conto economico nella voce 100 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”, anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata. L’importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l’incremento può essere oggettivamente correlato a un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall’applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita sono stornate con effetto rilevato non nel conto economico bensì a patrimonio netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari acquistati impegnando fondi pubblici con natura di debito/prestito (es. Fondi Antiusura, Fondi Agricoltura Regione Veneto etc.), la Società ha provveduto alla rilevazione nel passivo patrimoniale alla voce 10 “Debiti verso la clientela - Fondi di terzi in amministrazione” dei fondi ottenuti dall’ente pubblico, dei proventi derivanti da tali investimenti al netto delle spese e in contropartita alla variazione positiva/negativa del *fair value* degli stessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all’attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all’attività ceduta, questa continua ad essere

iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

4 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Non sussistono attività finanziarie detenute fino a scadenza.

5 - Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto, contrattualmente previsto, al pagamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad *impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici

connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

6 – Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

7 – Partecipazioni

Non sussistono partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110 b) "Altre spese amministrative".

Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscano all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

La voce è composta dai software acquistati da terzi e non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore

attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 – Debiti

Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", "Passività finanziarie valutate al *fair value*", nonché dai titoli di debito indicati nella voce "Titoli in circolazione".

Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e debiti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono mantenuti al loro valore di iscrizione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

14 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

15 – Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("interest cost").

Gli utili/perdite attuariali sono rilevati interamente a conto economico nell'esercizio di formazione.

16 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del Passivo figurano i fondi rischi ed oneri costituiti nel rispetto di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, che in ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012, sono da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammontare dell'importo da accantonare rappresenta la migliore stima del costo necessario per adempiere all'obbligazione esistente alla data di redazione del bilancio. Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri". Il fondo rischi ed oneri è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

Criteri di cancellazione

Il fondo rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato, richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente lo stesso deve essere cancellato.

17 – Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis* (IAS18).

La cancellazione di tale voce, con il contestuale passaggio a conto economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia scaduta, o posta in sofferenza o alla chiusura anticipata del rapporto.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di valutazione

Le garanzie rilasciate sono sottoposte a valutazione, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

La valutazione si effettua in modo analitico per le posizioni in incaglio, in sofferenza o ristrutturata e rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Le garanzie "in bonis" sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

18 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono stati deliberati dall'ente erogante, ad eccezione di alcuni fondi pubblici (Fondi Antiusura, Fondi Agricoltura Regione Veneto...), che vengono contabilizzati rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale nella voce "Debiti verso la clientela – fondi di terzi in amministrazione", con successiva imputazione a conto economico con le modalità e nei tempi indicati dalle specifiche normative.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del *fair value* si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

| Attività / Passività finanziarie misurate al fair value | Totale 31/12/2011 | | | |
|---|-------------------|------------------|---------------|-------------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Totale |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendite | 76.635.213 | 8.442.174 | 39.561 | 85.116.948 |
| 4. Derivati di copertura | | | | |
| Totale | 76.635.213 | 8.442.174 | 39.561 | 85.116.948 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | |
| Totale | | | | |

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”**

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|----------------|----------------------|----------------------|
| Cassa contanti | 524 | 1.037 |
| Totale | 524 | 1.037 |

La voce si riferisce al denaro contante giacente nella cassa sociale.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”**

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | | | Totale 31/12/2010 | | |
|---------------------------------------|-------------------|------------------|---------------|-------------------|------------------|---------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| - titoli strutturati | | | | | | |
| - altri titoli di debito | 76.635.213 | 8.442.174 | | 84.796.739 | 9.265.380 | |
| 2. Titoli di capitale e quote di OICR | | | 39.561 | | | 39.561 |
| 3. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 76.635.213 | 8.442.174 | 39.561 | 84.796.739 | 9.265.380 | 39.561 |

La suddivisione tra i vari livelli si riferisce alla rilevazione del prezzo utilizzato per la valutazione. In particolare nel “livello 1” rientrano i titoli che sono quotati in mercati attivi; nel “livello 2” i titoli che non sono quotati in mercati attivi, per i quali viene stimata la valutazione utilizzando input informativi assunti in via diretta/indiretta dai mercati e nel “livello 3” i titoli che non sono quotati in mercati attivi, per i quali viene stimata la valutazione utilizzando input informativi non assunti dai mercati.

La voce comprende:

- titoli di debito che sono nella libera disponibilità della Società o vincolati a favore di enti pubblici e/o banche (ad esempio Fondi Antiusura, Fondi Camere di Commercio....), destinati a specifiche finalità di sostegno al credito per le piccole e medie imprese, a fronte di rischi per insolvenze da parte dei soci;
- titoli di capitale che si riferiscono a partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento. Non essendo il fair value determinabile attendibilmente, essi sono stati valutati al costo, come richiesto dallo IAS 39.

Di seguito si riporta il dettaglio dei titoli compresi in questa categoria, con il relativo valore di carico.

| Partecipazione | Valore 31/12/2010 | Incrementi (decrementi) | Valore 31/12/2011 | % possesso | Corrispondente frazione di patrimonio netto 2010 |
|---|----------------------|----------------------------|----------------------|---------------|---|
| I.G.I. Srl | 30.000 | | 30.000 | 12,00% | 407.817 |
| VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia S.c.ar.l | 6.561 | | 6.561 | 0,05% | 9.095 |
| EU-RA Europe Rating Spa | 3.000 | | 3.000 | 1,00% | 2.335 |
| Totale | 39.561 | | 39.561 | | |

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| Attività finanziarie | | |
| a) Governi e Banche Centrali | 70.024.466 | 78.289.222 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 1.423.611 | 2.235.031 |
| d) Enti finanziari | | |
| e) Altri emittenti | 13.668.871 | 13.577.427 |
| Totale | 85.116.948 | 94.101.680 |

La composizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Società riguardano principalmente titoli emessi da Governi e Banche Centrali (BTP e CCT) e da altri emittenti, come gli Enti Multilaterali di Sviluppo (BEI e BIRS). Il portafoglio titoli è composto per l'83% da obbligazioni dello Stato Italiano e per la quota restante da obbligazioni bancarie e sovranazionali. La componente a tasso fisso è pari al 66% del portafoglio titoli.

Le attività finanziarie sono tutte classificate tra le AFS e nessuna risulta ad oggi classificabile tra le deteriorate.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| Variazioni/Tipologie | Titoli di debito | Titoli di capitale e quote di OICR | Finanziamenti | Totale |
|--|---------------------|------------------------------------|---------------|---------------------|
| A. Esistenze iniziali | 94.062.119 | 39.561 | | 94.101.680 |
| B. Aumenti | 11.991.284 | | | 11.991.284 |
| B1. Acquisti | 3.031.515 | | | 3.031.515 |
| B2. Variazioni positive di <i>fair value</i> | 5.341.824 | | | 5.341.824 |
| B3. Riprese di valore | | | | |
| - imputate al conto economico | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | |
| B5. Altre variazioni | 3.617.945 | | | 3.617.945 |
| C. Diminuzioni | (20.976.016) | | | (20.976.016) |
| C1. Vendite | (1.137.948) | | | (1.137.948) |
| C2. Rimborsi | (7.526.552) | | | (7.526.552) |
| C3. Variazioni negative di <i>fair value</i> | (8.347.251) | | | (8.347.251) |
| C4. Rettifiche di valore | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | |
| C6. Altre variazioni | (3.964.265) | | | (3.964.265) |
| D. Rimanenze finali | 85.077.387 | 39.561 | | 85.116.948 |

Sezione 6 – Crediti - Voce 60
6.1 "Crediti verso le banche"

| Composizione | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Depositi e conti correnti | 15.094.544 | 5.324.563 |
| 2. Finanziamenti | | |
| 2.1 Pronti contro termine | | |
| 2.2 Leasing finanziario | | |
| 2.3 Factoring | | |
| - pro-solvendo | | |
| - pro-soluto | | |
| 2.4 Altri finanziamenti | | |
| 3. Titoli di debito | | |
| - titoli strutturati | | |
| - altri titoli di debito | | |
| 4. Altre attività | | |
| Totale valore di bilancio | 15.094.544 | 5.324.563 |
| Totale <i>fair value</i> | 15.094.544 | 5.324.563 |

La voce comprende le somme depositate nei conti correnti bancari, che sono nella libera disponibilità della Società o vincolati a favore di enti pubblici e/o banche (ad esempio Fondi Antiusura, Fondi Camere di Commercio...), destinati a specifiche finalità di sostegno al credito per le piccole e medie

imprese, a fronte di rischi per insolvenze da parte dei soci. L'incremento e la consistenza della voce deriva dal fatto di aver optato per mantenere liquidità non investita in titoli, alla luce della particolare situazione dei mercati finanziari a fine 2011, e a fronte di condizioni particolarmente interessanti, come riportato nella Relazione sulla gestione.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

| Composizione | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
|----------------------------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Finanziamenti | | | | |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | |
| 1.2 Leasing finanziario | | | | |
| 1.3 Factoring | | | | |
| - pro-solvendo | | | | |
| - pro-soluto | | | | |
| 1.4 Altri finanziamenti | | | | |
| 2. Titoli di debito | | | | |
| - titoli strutturati | | | | |
| - altri titoli di debito | | | | |
| 3. Altre attività | | | 68.000 | |
| Totale valore di bilancio | | | 68.000 | |
| Totale fair value | | | 68.000 | |

La voce riguarda un credito verso Confidimprese Friuli Venezia Giulia connesso alla cessione dell'immobile di Pordenone, incassato nel corso del 2011.

6.3 "Crediti verso la clientela"

| Composizione | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
|---|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Leasing finanziario | | | | |
| <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i> | | | | |
| 2. Factoring | | | | |
| - pro-solvendo | | | | |
| - pro-soluto | | | | |
| 3. Credito al consumo | | | | |
| 4. Carte di credito | | | | |
| 5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestatati | | | | |
| 6. Altri finanziamenti | | 7.194.269 | 76.353 | 5.867.259 |
| <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i> | | 7.194.269 | 76.353 | 5.867.259 |
| 7. Titoli di debito | | | | |
| - titoli strutturati | | | | |
| - altri titoli di debito | | | | |
| 8. Altre attività | 5.671.057 | | 6.296.197 | |
| Totale valore di bilancio | 5.671.057 | 7.194.269 | 6.372.550 | 5.867.259 |
| Totale fair value | 5.671.057 | 7.194.269 | 6.372.550 | 5.867.259 |

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco speciale", sono stati considerati "Clienti" tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

La voce "Altri finanziamenti" riguarda i crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche al netto delle relative svalutazioni analitiche. Si è provveduto inoltre ad aggiornare tali crediti in base alle singole ipotesi di recupero, stimandone i tempi medi.

L'incremento della voce rispetto all'anno precedente deriva principalmente dalla maggiore incidenza delle sofferenze pagate nel corso del 2011. Si precisa che la Società ha iniziato a contrattare con le banche delle transazioni a titolo definitivo relativamente alle sofferenze sorte dal 2008 al 2010. Tale attività, iniziata a fine 2011, si concluderà nel corso del 2012.

La voce "Altre Attività" riguarda invece:

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|----------------------|----------------------|
| credito per contributi Regione Veneto | 5.141.993 | 5.964.227 |
| credito per contributo CCIAA Treviso | 211.153 | |
| credito per contributo CCIAA Rovigo | 11.216 | |
| credito per contributo CCIAA Venezia | 96.473 | 172.834 |
| credito per contributo CCIAA Verona | 141.306 | |
| credito per contributo CCIAA Padova | | 114.705 |
| credito per contributo Provincia di Treviso | 37.301 | |
| credito per distacchi di personale ad altri enti | 31.615 | 44.431 |
| Totale | 5.671.057 | 6.296.197 |

I crediti verso le Camere di Commercio e la Regione Veneto sono relativi a contributi già deliberati a favore della Società nel corso del 2011 e negli anni precedenti e non ancora incassati. Per quanto riguarda il credito per contributi verso la Regione Veneto, si è provveduto ad aggiornarlo per un importo pari a 111.639 euro.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

| Voci/Valutazione | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
|---|-------------------------------|--|-------------------------------|--|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value o rivalutate | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value o rivalutate |
| 1. Attività ad uso funzionale | | | | |
| 1.1 di proprietà | 133.980 | | 165.096 | |
| a) terreni | | | | |
| b) fabbricati | | | | |
| c) mobili | 81.150 | | 96.213 | |
| d) strumentali | 52.830 | | 68.883 | |
| e) altri | | | | |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| a) terreni | | | | |
| b) fabbricati | | | | |
| c) mobili | | | | |
| d) strumentali | | | | |
| e) altri | | | | |
| Totale 1 | 133.980 | | 165.096 | |
| 2. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 2.1 beni inoptati | | | | |
| 2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | | | | |
| 2.3 altri beni | | | | |
| Totale 2 | | | | |
| 3. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui: concesse in leasing operativo</i> | | | | |
| Totale 3 | | | | |
| Totale (1+2+3) | 133.980 | | 165.096 | |
| Totale (attività al costo e rivalutate) | 133.980 | | 165.096 | |

10.2 Attività materiali: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Strumentali | Altri | Totale |
|--|---------|------------|-----------------|-----------------|-------|-----------------|
| A. Esistenze iniziali | | | 96.213 | 68.883 | | 165.096 |
| B. Aumenti | | | | 3.960 | | 3.960 |
| B.1 Acquisti | | | | 3.960 | | 3.960 |
| B.2 Riprese di valore | | | | | | |
| B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | (15.063) | (20.013) | | (35.076) |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | | (14.955) | (19.776) | | (34.731) |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Altre variazioni | | | (108) | (237) | | (345) |
| D. Rimanenze finali | | | 81.150 | 52.830 | | 133.980 |

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

| Voci/Valutazione | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
|--|----------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. Avviamento | | | | |
| 2. Altre Attività immateriali: | | | | |
| 2.1 di proprietà | | | | |
| - generate internamente | | | | |
| - altre | 54.707 | | 54.569 | |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale 2 | 54.707 | | 54.569 | |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 3.1 beni inoptati | | | | |
| 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | | | | |
| 3.3 altri beni | | | | |
| Totale 3 | | | | |
| 4. Attività concesse in leasing operativo | | | | |
| Totale (1+2+3+4) | 54.707 | | 54.569 | |
| Totale (attività al costo e rivalutate) | 54.707 | | 54.569 | |

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per acquisto di attività immateriali.

La voce in esame è totalmente riferita agli investimenti per la realizzazione di “software gestionali”.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Totale |
|--|-----------------|
| A. Esistenze iniziali | 54.569 |
| B. Aumenti | 31.999 |
| B.1 Acquisti | 31.999 |
| B.2 Riprese di valore | |
| B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> : | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| B.4 Altre variazioni | |
| C. Diminuzioni | (31.861) |
| C.1 Vendite | |
| C.2 Ammortamenti | (31.861) |
| C.3 Rettifiche di valore: | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> : | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.5 Altre variazioni | |
| D. Rimanenze finali | 54.707 |

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|------------------------------|------------------------------|
| crediti verso Erario c/ritenute su contributi pubblici | 53.438 | 87.047 |
| crediti verso Erario c/acconto IRAP | 54.492 | 55.728 |
| crediti verso Erario c/IRES a compensazione | 18.675 | 284.017 |
| Totale | 126.605 | 426.792 |

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| debito verso Erario c/IRAP | 52.135 | 54.492 |
| debito verso Erario c/IRES | 14.337 | 14.986 |
| debito verso Erario c/imposta sostit. TFR | 1.011 | 631 |
| Totale | 67.483 | 70.109 |

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| crediti d'imposta 87/97 a rimborso | | 480.906 |
| interessi su crediti d'imposta 87/97 a rimborso | | 260.948 |
| crediti verso Erario c/imposte a rimborso | | 494.339 |
| interessi su crediti d'imposta a rimborso | | 24.165 |
| crediti verso Erario c/ritenute su interessi attivi c/c | | 28.594 |
| altri crediti verso Erario c/rit. su ricorso contrib.pubblici e su int. su titoli | | 93.981 |
| commissioni riscontate del Fondo di Garanzia per le PMI | 368.640 | 560.378 |
| risconti attivi | 26.809 | 21.951 |
| altre attività | 19.049 | 4.402 |
| Totale | 414.498 | 1.969.664 |

La voce si è principalmente movimentata a seguito della Sentenza n. 4509/2012 della Suprema Corte di Cassazione, come già ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione. In particolare si è provveduto a stralciare i crediti d'imposta 87/97 e i relativi interessi calcolati nel corso del tempo, per un importo complessivo di 741.854 euro e altri crediti d'imposta di cui si ritiene improbabile il recupero (93.981 euro). Infine si è provveduto a svalutare prudenzialmente i crediti relativi alle ritenute alla fonte su interessi da depositi e conti correnti bancari, oggetto, tempo per tempo, di istanze di rimborso, per 587.544 euro.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – Voce 10****1.1 Debiti**

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | | | Totale 31/12/2010 | | |
|---------------------------|-------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-------------------|
| | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela |
| 1. Finanziamenti | | | | | | |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 1.2 Altri finanziamenti | | | | | | |
| 2. Altri debiti | | | 12.011.948 | | | 18.432.903 |
| Totale | | | 12.011.948 | | | 18.432.903 |
| <i>Fair value</i> | | | 12.011.948 | | | 18.432.903 |

La voce si riferisce a:

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|-------------------|-------------------|
| debito verso IGI per sottoscrizione quote | 18.000 | 18.000 |
| debito verso IGI per contributo ex art. 13 D.Lgs. 269/03 | 56.186 | 75.667 |
| anticipi da soci per commissioni di garanzia | 132.981 | 106.712 |
| debiti verso soci esclusi/recessi | 129.664 | 120.574 |
| debiti verso soci per quote versate | 900 | 3.900 |
| debiti verso controgaranti per copertura sofferenze | 4.398.061 | 3.359.028 |
| altre passività | 1.772.302 | 1.649.151 |
| <i>fondi di terzi in amministrazione:</i> | | |
| - Fondo Ministeriale Antiusura | 4.340.081 | 4.438.872 |
| - Regione Veneto per fondi P.O.R. | | 7.496.438 |
| - Regione Veneto per fondi Agricoltura | 388.628 | 399.963 |
| - CCIAA Venezia | 742.169 | 725.633 |
| - CCIAA Rovigo | | 5.862 |
| - Comune di Bassano del Grappa (VI) | 32.976 | 33.103 |
| Totale | 12.011.948 | 18.432.903 |

In particolare la voce “debiti verso controgaranti per copertura sofferenze” riguarda gli anticipi incassati da fondi pubblici/controgaranti a copertura di sofferenze escusse.

La voce “fondi di terzi in amministrazione” comprende le somme ricevute dallo Stato, o da altri enti pubblici, utilizzati in particolari operazioni (con o senza rischio a carico della Società), previste e disciplinate da apposite leggi/regolamenti/convenzioni.

Su tali somme vengono riconosciuti all'ente erogante interessi/cedole, al netto delle relative spese. In particolare, i fondi P.O.R. (Programma Operativo Regionale 2007 - 2013) riguardano somme erogate dalla Regione Veneto a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti per investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità, nonché per la patrimonializzazione dei confidi.

L'ammontare del fondo, che al 31 dicembre 2010 era pari a 7.496.438 euro, incrementato dai nuovi fondi erogati dall'Ente nel corso del 2011, comprensivi di interessi/cedole e al netto delle relative spese, è stato allocato nella voce "Altri proventi e oneri di gestione" del Conto Economico per complessivi 10.901.340 euro, in virtù del Decreto Regionale n. 483/2011.

Tali risorse, in ottemperanza alle disposizioni normative, sono destinate a costituire un'apposita riserva vincolata nel patrimonio.

Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

| Voci/Valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|------------------------------|------------------------------|
| debiti v/dipendenti per retribuzione e ferie | 170.264 | 177.289 |
| debiti v/enti previdenziali | 85.359 | 89.821 |
| erario c/IVA | | 63.000 |
| erario c/ritenute da versare | 67.334 | 76.011 |
| debiti v/fornitori | 332.490 | 240.490 |
| commissioni riscontate su garanzie prestate | 4.373.164 | 5.328.902 |
| fondi rischi per garanzie prestate | 30.348.629 | 25.740.520 |
| altre passività | 36.036 | 35.639 |
| Totale | 35.413.276 | 31.751.672 |

La voce comprende in particolare le commissioni riscontate su garanzie prestate contabilizzate in base al "pro-rata temporis" e l'ammontare del relativo fondo rischi. Tale fondo è stato costituito per coprire perdite, oneri e debiti, relativi alle garanzie rilasciate che comportino l'assunzione di rischio di credito, di esistenza probabile o certa, il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Il fondo al 31 dicembre 2011, pari a 30.348.629 euro, è stato calcolato considerando i rischi sulle garanzie concesse.

La valutazione è stata effettuata in modo analitico per le posizioni in incaglio e in sofferenza, in base alle informazioni comunicate dal sistema bancario e tiene conto della probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Le garanzie "in bonis" sono state sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva, stimata tenendo conto di serie storiche e in considerazione, come precisato nella Relazione sulla gestione, del perdurare della crisi che colpisce, in particolare, le PMI.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100
10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

| | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|-------------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| A. Esistenze iniziali | 616.600 | 562.200 |
| B. Aumenti | 59.936 | 93.812 |
| B1. Accantonamento dell'esercizio | 59.936 | 93.812 |
| B2. Altre variazioni in aumento | | |
| C. Diminuzioni | (37.136) | (39.412) |
| C1. Liquidazioni effettuate | (34.628) | (37.714) |
| C2. Altre variazioni in diminuzione | (2.508) | (1.698) |
| D. Esistenze finali | 639.400 | 616.600 |

Tale voce è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. Tale iscrizione richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Sezione 11 – Fondo rischi ed oneri – Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 “Fondo rischi ed oneri”

| Voci/Valori | 2011 | 2010 |
|---------------------------------|----------------|-------------|
| a) quiescenza e obblighi simili | | |
| b) altri fondi | 256.150 | |
| Totale | 256.150 | |

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondo rischi ed oneri”

| | Totale |
|-------------------------------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | |
| B. Aumenti | 256.150 |
| B1. Incremento | 256.150 |
| B2. Altre variazioni in aumento | |
| C. Diminuzioni | |
| C1. Utilizzi | |
| C2. Altre variazioni in diminuzione | |
| D. Esistenze finali | 256.150 |

A seguito della Sentenza n. 4509/2012 della Suprema Corte di Cassazione, come già ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, si è provveduto a costituire un fondo rischi ed oneri, che accoglie l'accantonamento relativo alle quote del credito d'imposta 87/97, comprensive di interessi, rimborsate dall'Agenzia delle Entrate negli anni 2005 e 2007.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

| Tipologie | Importo |
|----------------------|-------------------|
| 1. Capitale | 21.615.600 |
| 1.1 Azioni ordinarie | 72.052 |
| 1.2 Altre azioni | |

Al Capitale Sociale partecipano 4.695 soci con 72.052 azioni, del valore nominale di 300 euro ciascuna. Tale voce ha subito un aumento per effetto dell'ammissione di nuovi soci per 36.000 euro e un decremento derivante dall'esclusione/recesso di soci per 1.364.100 euro. Quest'ultimo importo ha incrementato per 1.296.370 euro la voce "Altre riserve – riserva da recesso soci" derivante dall'aumento gratuito eseguito negli esercizi precedenti, e per 67.730 euro la voce "Debiti verso la clientela", relativa alle somme effettivamente versate dai soci in sede di iscrizione e che verrà resa agli stessi in base a quanto previsto dallo statuto e dal codice civile.

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

| | Riserve di utili | | | Altre riserve | | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------------|------------------|-------------------------|-----------------------|---------------------|
| | Legale | Avanzi di esercizi prec. | Riserva FTA | Riserva da recesso soci | Riserve indisponibili | |
| A. Esistenze iniziali | 5.247.939 | 7.151.617 | (855.276) | 4.656.024 | 23.456.761 | 39.657.065 |
| B. Aumenti | 340.647 | 2.436.673 | | 1.296.370 | 11.906.819 | 15.980.509 |
| B.1 Attribuzioni di utili d'esercizio | 340.647 | 794.844 | | | | 1.135.491 |
| B.2 Altre variazioni | | 1.641.829 | | 1.296.370 | 11.906.819 | 14.845.018 |
| C. Diminuzioni | | (7.070.763) | | (5.952.394) | (717.177) | (13.740.334) |
| C.1 Utilizzi | | | | | | |
| - copertura perdite d'esercizio | | | | | | |
| - distribuzione | | | | | | |
| - trasferimento a capitale | | | | | | |
| C.2 Altre variazioni | | (7.070.763) | | (5.952.394) | (717.177) | (13.740.334) |
| D. Rimanenze finali | 5.588.586 | 2.517.527 | (855.276) | | 34.646.403 | 41.897.240 |

La voce 160 "Riserve" accoglie le seguenti riserve:

- riserva legale, costituita da accantonamenti annuali di utili, come previsto dallo Statuto;
- riserva da avanzi di esercizi precedenti, costituita dagli avanzi degli esercizi passati;

- riserva da "first time adoption" (FTA), costituita dalle rettifiche emerse dalla transizione ai Principi Contabili Internazionali, in data 1 gennaio 2009, che esprime pertanto l'impatto complessivo delle rettifiche IAS sul patrimonio netto;
- riserva da recesso soci, costituita dal capitale derivante dall'aumento gratuito eseguito negli esercizi precedenti, il quale rimane acquisito dalla Società a titolo definitivo, quando il socio recede o viene escluso;
- riserve indisponibili, riguardanti risorse di proprietà della Società, ma soggette a vincoli di destinazione, relative principalmente a contributi erogati da Enti pubblici.

La "Riserva Legale" e gli "Avanzi di esercizi precedenti" si sono incrementati nel corso del 2011 per effetto della destinazione, ai sensi di Statuto, della quota dell'utile dell'esercizio 2010, pari a 1.135.491 euro, per il 30% alla "Riserva Legale" e per il restante 70% agli "Avanzi di esercizi precedenti", come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011.

Il decremento della voce "Avanzi di esercizi precedenti" e della "Riserva da recesso soci" è relativo principalmente all'adeguamento della voce "Altre Riserve – Riserve indisponibili", al fine di allineare quest'ultima agli importi vincolati nelle apposite voci dell'attivo patrimoniale. Il notevole decremento è riconducibile principalmente alla riallocazione in apposita Riserva dei Fondi P.O.R., pari a 10.901.340 euro, come descritto nella voce "Debiti".

PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Nel corso degli ultimi anni gli "Avanzi degli esercizi precedenti" e la "Riserva da recesso soci" sono state utilizzate per coprire le perdite di esercizio e per adeguare le "Riserve indisponibili". Queste ultime sono state impiegate per far fronte alle escussioni relative alle garanzie concesse a valere sui fondi pubblici. Per gli utilizzi di tali riserve si rimanda alle tabelle di cui al punto precedente e al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

| Descrizione | Importo 31/12/2011 | Possibilità di utilizzo |
|---|-----------------------|----------------------------|
| Capitale | 21.615.600 | |
| Riserve | | |
| - legale | 5.588.586 | B |
| - avanzi esercizi precedenti | 2.517.527 | A/B |
| - da FTA | (855.276) | B |
| - indisponibili: | | |
| <i>Provincia di Treviso</i> | 76.430 | D |
| <i>CCIAA Belluno</i> | 57.515 | D |
| <i>CCIAA Rovigo</i> | 40.661 | D |
| <i>CCIAA Treviso</i> | 885.932 | D |
| <i>CCIAA Venezia</i> | 2.488.170 | D |
| <i>CCIAA Verona</i> | 1.217.626 | D |
| <i>CCIAA Vicenza</i> | 314.995 | D |
| <i>CCIAA Padova</i> | 114.806 | D |
| <i>Regione Veneto - ordinario</i> | 4.223.851 | D |
| <i>Regione Veneto - Edilizia</i> | 2.024.631 | D |
| <i>Fondi Docup</i> | 7.950.730 | D |
| <i>Fondi P.O.R</i> | 10.901.340 | D |
| <i>Antiusura Neafidi</i> | 1.083.061 | D |
| <i>Altre riserve vincolate</i> | 3.266.655 | D |
| Riserve da valutazione | | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | (3.259.493) | (1) |
| Utili (Perdite) portate a nuovo | 5.165.528 | A/B |
| Totale | 65.418.875 | |

Legenda

- A: importo disponibile per aumento di capitale sociale
- B: importo disponibile per copertura perdite di esercizio
- C: importo disponibile per distribuzione ai soci
- D: importo disponibile per copertura perdite su garanzie
- (1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 2. Attività finanziarie al <i>fair value</i> | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.387.339 | | | 2.387.339 | 2.008.639 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | |
| 5. Crediti | | | | | |
| 5.1 Crediti verso banche | | | 98.716 | 98.716 | 105.828 |
| 5.2 Crediti verso enti finanziari | | | | | |
| 5.3 Crediti verso clientela | | | | | |
| 6. Altre attività | | | 8.452 | 8.452 | 16.798 |
| 7. Derivati di copertura | | | | | |
| Totale | 2.387.339 | | 107.168 | 2.494.507 | 2.131.265 |

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti principalmente dagli interessi attivi sui titoli in portafoglio.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

| Voci/Forme tecniche | Finanziamenti | Titoli | Altro | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|---------------|--------|------------|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche | | | | | |
| 2. Debiti verso enti finanziari | | | | | |
| 3. Debiti verso clientela | | | | | |
| 4. Titoli in circolazione | | | | | |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | |
| 7. Altre passività | | | 543 | 543 | 201 |
| 8. Derivati di copertura | | | | | |
| Totale | | | 543 | 543 | 201 |

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

| Dettaglio | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|------------------------------|------------------------------|
| 1. Operazioni di leasing finanziario | | |
| 2. Operazioni di factoring | | |
| 3. Credito al consumo | | |
| 4. Attività di merchant banking | | |
| 5. Garanzie rilasciate | 3.576.808 | 3.919.079 |
| 6. Servizi di: | | |
| - gestione fondi per conto terzi | | |
| - intermediazione in cambi | | |
| - distribuzione prodotti | | |
| - altri | | |
| 7. Servizi di incasso e pagamento | | |
| 8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione | | |
| 9. Altre commissioni | 22.000 | 42.700 |
| Totale | 3.598.808 | 3.961.779 |

La voce “garanzie rilasciate” riguarda la quota di competenza dell’esercizio delle commissioni per le garanzie concesse a favore dei soci.

La voce “altre commissioni” riguarda invece le somme che le aziende versano in sede di iscrizione.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

| Dettaglio/Settori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--------------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1. Garanzie ricevute | 373.760 | 365.503 |
| 2. Distribuzione di servizi da terzi | | |
| 3. Servizi di incasso e pagamento | | |
| 4. Altre commissioni: | | |
| - su rapporti bancari | 15.781 | 13.362 |
| Totale | 389.541 | 378.865 |

La voce “garanzie ricevute” riguarda la quota di competenza dell’esercizio delle commissioni pagate dalla Società al Fondo di Garanzia per le PMI a fronte delle controgaranzie ricevute.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90
7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31/12/2011 | | | Totale 31/12/2010 | | |
|---|----------------------|-----------------|--------------------|----------------------|----------------|--------------------|
| | Utile | Perdita | Risultato netto | Utile | Perdita | Risultato netto |
| 1. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1.1 Crediti | | | | | | |
| 1.2 Attività disponibili per la vendita | 17.788 | (15.780) | 2.008 | 59.809 | (4.326) | 55.483 |
| 1.3 Attività detenute sino a scadenza | | | | | | |
| Totale (1) | 17.788 | (15.780) | 2.008 | 59.809 | (4.326) | 55.483 |
| 2. Passività finanziarie | | | | | | |
| 2.1 Debiti | | | | | | |
| 2.2 Titoli in circolazione | | | | | | |
| Totale (2) | | | | | | |
| Totale (1+2) | 17.788 | (15.780) | 2.008 | 59.809 | (4.326) | 55.483 |

La voce riguarda gli utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100
8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

| Voci/Rettifiche | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|----------------------------------|----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------|----------------------|
| | specifiche | di portafoglio | specifiche | di portafoglio | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | |
| 2. Crediti verso enti finanziari | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | |
| 3. Crediti verso clientela | (656.291) | (111.639) | 515.530 | | (252.400) | 642.335 |
| - per leasing | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | |
| - per credito al consumo | | | | | | |
| - altri crediti | (656.291) | (111.639) | 515.530 | | (252.400) | 642.335 |
| Totale | (656.291) | (111.639) | 515.530 | | (252.400) | 642.335 |

La voce “rettifiche di valore – specifiche” riguarda: gli accantonamenti per il deterioramento sui crediti per cassa (528.204 euro), le perdite per insolvenze (122.755 euro) e le rettifiche di valore per l’attualizzazione dei crediti per cassa in sofferenza (5.332 euro). La voce “rettifiche di valore – di portafoglio” riguarda invece l’attualizzazione dei crediti verso enti pubblici (111.639 euro).

La voce “riprese di valore – specifiche” riguarda: le riprese di valore sui crediti deteriorati per cassa (338.846 euro) e sul fondo attualizzazione crediti (176.684 euro).

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|----------------------------------|----------------------|--------------------|-------------------|----------------|--------------------|--------------------|
| | specifiche | di portafoglio | specifiche | di portafoglio | | |
| 1. Garanzie rilasciate | (3.077.888) | (7.843.871) | 3.749.705 | 429.396 | (6.742.658) | (5.490.399) |
| 2. Derivati su crediti | | | | | | |
| 3. Impegni ad erogare fondi | | | | | | |
| 4. Altre operazioni | | | | | | |
| Totale | (3.077.888) | (7.843.871) | 3.749.705 | 429.396 | (6.742.658) | (5.490.399) |

La voce "rettifiche/riprese di valore – specifiche" riguarda gli accantonamenti/recuperi relativi ai crediti di firma deteriorati: la variazione si riferisce alle posizioni sorte nell'anno e negli anni precedenti.

La voce "rettifiche/riprese di valore – di portafoglio" riguarda invece gli adeguamenti al "fondo rischi per garanzie prestate" relativi ai crediti di firma in bonis, come descritto nella Relazione sulla gestione.

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

| Voci/Settori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Personale dipendente | 2.066.565 | 2.080.875 |
| a) salari e stipendi | 1.461.643 | 1.462.735 |
| b) oneri sociali | 410.923 | 396.405 |
| c) indennità di fine rapporto | 4.928 | 3.749 |
| d) spese previdenziali | 52.706 | 47.881 |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto | 59.936 | 93.812 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | | |
| - a contribuzione definita | 22.972 | 20.167 |
| - a benefici definiti | | |
| h) altre spese | 53.457 | 56.126 |
| 2. Altro personale in attività | | 3.000 |
| 3. Amministratori e Sindaci | 59.471 | 71.610 |
| 4. Personale collocato a riposo | | |
| 5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | (26.384) | (43.359) |
| 6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | | |
| Totale | 2.099.652 | 2.112.126 |

Il compenso spettante al Collegio Sindacale ammonta a 39.415 euro. Inoltre, la voce “Amministratori e Sindaci” comprende il costo della polizza “Responsabilità Civile degli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali di Società” (D & O Directors’ and Officers’ liability policy).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

| Categoria | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|---------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Personale impiegatizio | 27 | 31 |
| 2. Personale quadro | 3 | 3 |
| 3. Personale dirigente | 4 | 4 |
| Totale | 34 | 38 |

Al 31 dicembre 2011 il dipendenti in forza erano 37.

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

| Voci/Settore | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|---|----------------------|----------------------|
| compensi professionali | 565.037 | 446.726 |
| collaborazioni coord. e continuative | | 50.112 |
| rimborsi spese e trasferte | 79.074 | 73.944 |
| costi per servizi | 38.521 | 72.988 |
| spese di marketing | 18.951 | 33.518 |
| costi connessi all'attività di garanzia | 31.140 | 40.981 |
| costi E.D.P. | 179.029 | 182.677 |
| fitti passivi e consumi locali | 213.533 | 270.864 |
| spese telefoniche | 40.110 | 43.079 |
| spese assicurative | 40.239 | 45.127 |
| spese di spedizione | 12.537 | 16.343 |
| altre spese amministrative | 27.458 | 43.197 |
| Totale | 1.245.629 | 1.319.556 |

Il compenso spettante alla Società di Revisione “Revisionitalia Srl” ammonta a 29.040 euro.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

| Voci/Rettifiche e riprese di valore | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a) + (b) - (c) |
|--|------------------|---|-----------------------|---------------------------------|
| 1. Attività ad uso funzionale | 34.731 | | | 34.731 |
| 1.1 di proprietà | | | | |
| a) terreni | | | | |
| b) fabbricati | | | | |
| c) mobili | 14.955 | | | 14.955 |
| d) strumentali | 19.776 | | | 19.776 |
| e) altri | | | | |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| a) terreni | | | | |
| b) fabbricati | | | | |
| c) mobili | | | | |
| d) strumentali | | | | |
| e) altri | | | | |
| 2. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo | | | | |
| Totale | 34.731 | | | 34.731 |

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130
11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

| Voci/Rettifiche e riprese di valore | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a) + (b) - (c) |
|--|------------------|---|-----------------------|---------------------------------|
| 1. Avviamento | | | | |
| 2. Altre Attività immateriali | 31.861 | | | 31.861 |
| 2.1 di proprietà | 31.861 | | | 31.861 |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | | | | |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 4. Attività concesse in leasing operativo | | | | |
| Totale | 31.861 | | | 31.861 |

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150
13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

La presente voce “Altri fondi”, di 256.150 euro, accoglie l'accantonamento ai fondi rischi ed oneri come dettagliato nella voce 110 del Passivo.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160
14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

| Tipologia di spese/valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|---|----------------------|----------------------|
| contributo P.O.R. | 10.901.340 | |
| contributo Regione Veneto - ordinario | | 2.393.426 |
| contributo CCIAA Vicenza | 300.525 | 247.632 |
| contributo CCIAA Rovigo | 11.216 | 9.138 |
| contributo CCIAA Verona | 141.306 | 381.118 |
| contributo CCIAA Treviso | 147.807 | 446.495 |
| contributo CCIAA Venezia | 96.473 | 172.834 |
| contributo CCIAA Padova | | 114.705 |
| contributo Provincia di Treviso | 74.602 | |
| contributo Comune di Rovigo | | 7.149 |
| proventi da cessione beni ad uso funzionale | | 58.134 |
| altri proventi | 13.463 | 51.632 |
| Totale | 11.686.732 | 3.882.263 |

La voce riguarda principalmente i contributi deliberati dagli Enti pubblici. Come evidenziato nella voce “Debiti”, i fondi P.O.R. sono stati contabilizzati in contropartita del Conto Economico per 10.901.340 euro a seguito del Decreto Regionale n. 483/2011, che ha concesso la patrimonializzazione delle risorse, in seguito al raggiungimento degli obiettivi e degli intervenuti adempimenti disposti dalla Giunta Regionale.

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

| Tipologia di spese/valori | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|----------------------|----------------------|
| contributo ex art. 13, comma 23 D.Lgs 269/03 | 56.186 | 75.667 |
| contributo Confindustria | 1.905 | 1.900 |
| contributo Confcooperative | 3.062 | 2.835 |
| contributo Federconfidi | 7.000 | 6.300 |
| altri oneri | 1.428.737 | 5.750 |
| Totale | 1.496.890 | 92.452 |

Si è provveduto a stanziare il contributo da versare a I.G.I. Srl (Intergaranzia Italia Società Consortile a responsabilità limitata) in base all'ex art. 13, comma 23 D.Lgs. 269/03.

L'incremento della voce “Altri oneri” è dovuto principalmente agli effetti della Sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 4509/2012, come già ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione e nella voce 140 dell'Attivo. A seguito della stessa si è provveduto a:

- stralciare i crediti d'imposta 87/97 e i relativi interessi calcolati nel corso del tempo, per un importo complessivo di 741.854 euro, oltre ad altri crediti d'imposta di cui si ritiene improbabile il recupero (93.981 euro);
- svalutare prudenzialmente i crediti d'imposta relativi alle ritenute alla fonte su interessi da depositi e conti correnti bancari oggetto, tempo per tempo, di istanze di rimborso, per 587.544 euro.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

| | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Imposte correnti | 66.472 | 69.478 |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi | | |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate | | |
| 5. Variazione delle imposte differite | | |
| Imposte di competenza dell'esercizio | 66.472 | 69.478 |

La voce accoglie l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per 52.135 euro e l'imposta sul reddito delle società (IRES) per 14.337 euro.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

| Voci/Controparte | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | Totale 31/12/2011 | Totale 31/12/2010 |
|--|------------------|--------------------|-----------|--------------------|--------------------|------------------|----------------------|----------------------|
| | Banche | Enti finanziari | Clientela | Banche | Enti finanziari | Clientela | | |
| 1. Leasing finanziario | | | | | | | | |
| - beni immobili | | | | | | | | |
| - beni mobili | | | | | | | | |
| - beni strumentali | | | | | | | | |
| - beni immateriali | | | | | | | | |
| 2. Factoring | | | | | | | | |
| - su crediti correnti | | | | | | | | |
| - su crediti futuri | | | | | | | | |
| - su crediti acquistati a titolo definitivo | | | | | | | | |
| - su crediti acquistati al di sotto del valore originario | | | | | | | | |
| - per altri finanziamenti | | | | | | | | |
| 3. Credito al consumo | | | | | | | | |
| - prestiti personali | | | | | | | | |
| - prestiti finalizzati | | | | | | | | |
| - cessione del quinto | | | | | | | | |
| 4. Garanzie e impegni | | | | | | | | |
| - di natura commerciale | | | | | | | | |
| - di natura finanziaria | | | | | | 3.598.808 | 3.598.808 | 3.961.779 |
| Totale | | | | | | 3.598.808 | 3.598.808 | 3.961.779 |

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici all'attività svolta

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

| | Importo 31/12/2011 | Importo 31/12/2010 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 243.824.299 | 283.427.039 |
| a) Banche | | |
| b) Enti finanziari | | |
| c) Clientela | 243.824.299 | 283.427.039 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | | |
| a) Banche | | |
| b) Enti finanziari | | |
| c) Clientela | | |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | | |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Enti finanziari | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| c) Clientela | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni irrevocabili | 19.301.046 | 9.204.682 |
| Totale | 263.125.345 | 292.631.721 |

La voce si riferisce principalmente alle garanzie rilasciate di natura finanziaria per un importo pari a 274.172.928 euro al netto delle rettifiche di valore per 30.348.629 euro.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

| Voce | Totale 31/12/2011 | | | Totale 31/12/2010 | | |
|--------------------------------|-------------------|----------------------|------------------|-------------------|----------------------|------------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Attività in bonis | | | | | | |
| - da garanzie | | | | | | |
| - di natura commerciale | | | | | | |
| - di natura finanziaria | | | | | | |
| 2. Attività deteriorate | 16.565.095 | (9.370.826) | 7.194.269 | 13.959.455 | (8.092.196) | 5.867.259 |
| - da garanzie | | | | | | |
| - di natura commerciale | | | | | | |
| - di natura finanziaria | 16.565.095 | (9.370.826) | 7.194.269 | 13.959.455 | (8.092.196) | 5.867.259 |
| Totale | 16.565.095 | (9.370.826) | 7.194.269 | 13.959.455 | (8.092.196) | 5.867.259 |

H. Operatività con fondi di terzi

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

| Voci/Fondi | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
|--|-------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|
| | Fondi | | Fondi | |
| | pubblici | di cui: a rischio proprio | pubblici | di cui: a rischio proprio |
| 1. Attività in bonis | 3.343.993 | 954.486 | 36.005.567 | 17.167.724 |
| - leasing finanziario | | | | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | | |
| - partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i> | | | | |
| - garanzie e impegni | 3.343.993 | 954.486 | 36.005.567 | 17.167.724 |
| 2. Attività deteriorate | 386.551 | 66.593 | 190.856 | 22.169 |
| 2.1 Sofferenze | 386.551 | 66.593 | 19.392 | |
| - leasing finanziario | | | | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | 19.392 | 19.392 | 19.392 | 19.392 |
| - garanzie e impegni | 367.159 | 66.593 | | |
| 2.2 Incagli | | | 171.464 | 22.169 |
| - leasing finanziario | | | | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | | |
| - garanzie e impegni | | | 171.464 | 22.169 |
| 2.3 Esposizioni ristrutturare | | | | |
| - leasing finanziario | | | | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | | |
| - garanzie e impegni | | | | |
| 2.4 Esposizioni scadute | | | | |
| - leasing finanziario | | | | |
| - factoring | | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | | |
| - garanzie e impegni | | | | |
| Totale | 3.730.544 | 1.021.079 | 36.196.423 | 17.189.893 |

Il rilevante decremento rispetto all'anno precedente dipende dall'avvenuta patrimonializzazione delle Risorse P.O.R. Regione Veneto stabilita dal Decreto Regionale n. 483/2011.

I fondi di terzi sono relativi a risorse ricevute da Neafidi a valere sulle seguenti misure:

- Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex art. 15, Legge 7 marzo 1996, n.108;
- Fondo Comune di Bassano del Grappa;
- Fondo Agricoltura Regione Veneto.

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

| Voce | Fondi pubblici | | |
|--|------------------|----------------------|------------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Attività in bonis | 990.687 | 36.201 | 954.486 |
| - leasing finanziario | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | |
| - garanzie e impegni | 990.687 | 36.201 | 954.486 |
| - partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i> | | | |
| 2. Attività deteriorate | 151.571 | 84.978 | 66.593 |
| 2.1 Sofferenze | 151.571 | 84.978 | 66.593 |
| - leasing finanziario | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | 22.918 | 22.918 | |
| - garanzie e impegni | 128.653 | 62.060 | 66.593 |
| 2.2 Incagli | | | |
| - leasing finanziario | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | |
| - garanzie e impegni | | | |
| 2.3 Esposizioni ristrutturate | | | |
| - leasing finanziario | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | |
| - garanzie e impegni | | | |
| 2.4 Esposizioni scadute | | | |
| - leasing finanziario | | | |
| - factoring | | | |
| - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | |
| - garanzie e impegni | | | |
| Totale | 1.142.258 | 121.179 | 1.021.079 |

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Il rischio di credito relativo alle PMI del Nordest è aumentato, nel triennio 2009 – 2011, per effetto del protrarsi della crisi in atto e, soprattutto, per i risvolti della stessa connessi alle tensioni di liquidità nel sistema dei pagamenti pubblici e privati, il cui esito non è ancora del tutto prevedibile per le molteplici variabili ancora aperte nello scenario internazionale, non ultimi gli sviluppi politico-economici riguardanti in generale il debito pubblico dei paesi dell'area Euro.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo della Società è stato definito prestando la massima attenzione a garantire, da un lato competenze adeguate e flessibilità, dall'altro separatezza di ruoli e responsabilità.

Oggi i dipendenti impegnati nell'Area Garanzie sono suddivisi tra addetti al controllo della completezza delle pratiche di garanzia, addetti all'analisi e valutazione delle stesse e addetti al perfezionamento e monitoraggio delle garanzie emesse; il Responsabile dell'Area ha la qualifica di dirigente.

L'attività deliberativa prevede tre livelli di delega: un Comitato Tecnico Garanzie, rappresentato dal Direttore Generale e dal Responsabile dell'Area Garanzie; il Comitato Esecutivo, composto da tre Consiglieri e il Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è disciplinata da un Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale Regolamento prevede, tra i principi generali, l'obbligo di riservatezza e i comportamenti da tenersi in caso di conflitto d'interessi, nonché le tipologie di garanzie concedibili e disciplina tutte le fasi relative alla gestione della garanzia, ovvero:

- la valutazione del merito creditizio dei richiedenti;
- la verifica della possibilità di attivare strumenti di mitigazione del rischio;
- la delibera della garanzia nel rispetto del sistema delle deleghe;
- l'emissione della garanzia, con le relative comunicazioni al cliente e alla banca;
- il controllo andamentale delle garanzie in bonis, in incaglio e a sofferenza;
- le procedure di liquidazione delle perdite e di gestione dei recuperi;
- l'estinzione della garanzia;

- la reportistica sia dell'Area Garanzie, con riferimento alle garanzie in bonis e in osservazione, che dell'Area Legale, relativamente alle garanzie deteriorate.

Trattandosi del rischio più rilevante per un confidi, il Consiglio di Amministrazione ha emesso nel tempo precisi indirizzi in materia di politica del credito, con riferimento sia alla tipologia degli interventi finanziari da favorire tramite la concessione di garanzie, sia agli importi massimi concedibili, sia al ricorso a strumenti di mitigazione del rischio.

Nel corso del 2011, la Società ha scelto di supportare prevalentemente finanziamenti riguardanti investimenti innovativi, anche utilizzando appositi fondi Comunitari, mentre per quanto riguarda l'attività a favore del credito d'esercizio si è attuata una politica di mantenimento, ponendo comunque una particolare attenzione alla valutazione dei rischi di portafoglio, nell'intento di migliorare l'allocazione complessiva del patrimonio.

La scelta di una politica non espansiva è supportata dalla consapevolezza che, oggi in particolare, non si possa che adottare un approccio selettivo nella concessione delle nuove garanzie, oltre ad un miglior presidio del portafoglio in essere, facendo leva non solo sulla componente della struttura dedicata alla valutazione e al monitoraggio del merito di credito, ma anche e soprattutto sui referenti territoriali delle imprese garantite, rafforzando in tal modo – sempre nella separatezza dei ruoli – gli strumenti conoscitivi e valutativi a disposizione degli Organi deliberanti e operando un più efficace affiancamento alle imprese socie nel miglioramento della cultura finanziaria.

Per la misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali si è adottato, anche nel 2011, il metodo standardizzato, secondo il quale le attività finanziarie vengono ponderate per il rischio, applicando diversi coefficienti ad ogni classe di attività.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società adotta una politica del credito basata su di una serie di strumenti volti al contenimento del rischio:

- classificazione dei clienti su 5 fasce di scoring differenziate per merito creditizio/prezzo;
- definizione di limiti di concentrazione di rischio assumibili sia per azienda che per settore;
- adozione – laddove possibile - di accordi riguardanti il rischio massimo di perdita di portafoglio;
- limitazione nell'adesione a moratorie e riscadenziamenti del debito solo relativi a finanziamenti già assistiti dalla garanzia di Neafidi;
- riduzione tendenziale dell'importo medio e della durata massima dei finanziamenti garantiti.

La delibera delle operazioni è in capo al Consiglio di Amministrazione ed agli Organi dallo stesso delegati.

Le tecniche di mitigazione adottate fanno riferimento al ricorso metodico alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, che contribuisce alla riduzione del valore dell'esposizione attraverso

una diversa e più vantaggiosa ponderazione della stessa.

La Società è accreditata quale Ente certificatore del merito creditizio e ciò le consente un iter più agevole nella gestione delle pratiche.

La quota del portafoglio controgarantita dal Fondo è decisamente rilevante e riguarda soprattutto la componente delle garanzie su finanziamenti a medio termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute | Altre attività | Totale |
|--|------------------|---------|---------------------------|---------------------|--------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 85.116.948 | 85.116.948 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| 5. Crediti verso banche | | | | | 15.094.544 | 15.094.544 |
| 6. Crediti verso enti finanziari | | | | | | |
| 7. Crediti verso clientela | 7.194.269 | | | | 5.671.057 | 12.865.325 |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale 31/12/2011 | 7.194.269 | | | | 105.882.549 | 113.076.817 |
| Totale 31/12/2010 | 5.867.259 | | | | 105.866.793 | 111.734.052 |

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---------------------------------------|--------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------------|
| A. ATTIVITÀ DETERIORATE | | | | |
| ESPOSIZIONI PER CASSA: | 16.565.095 | (9.370.826) | | 7.194.269 |
| - Sofferenze | 16.565.095 | (9.370.826) | | 7.194.269 |
| - Incagli | | | | |
| - Esposizioni ristrutturate | | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: | 38.038.505 | (18.276.145) | | 19.762.360 |
| - Sofferenze | 33.792.784 | (16.126.930) | | 17.665.854 |
| - Incagli | 4.245.721 | (2.149.215) | | 2.096.506 |
| - Esposizioni ristrutturate | | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| Totale A | 54.603.600 | (27.646.971) | | 26.956.629 |
| B. ESPOSIZIONI IN BONIS | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | | | | |
| - Altre esposizioni | 331.130.992 | | (12.072.484) | 319.058.508 |
| Totale B | 331.130.992 | | (12.072.484) | 319.058.508 |
| Totale (A + B) | 385.734.592 | (27.646.971) | (12.072.484) | 346.015.137 |

Si specifica che la voce “B. Esposizioni in bonis – altre esposizioni” comprende le garanzie in essere e gli impegni (255.435.469 euro), i crediti verso la clientela (5.671.057 euro) e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso controparti non bancarie (70.024.466 euro),

Le relative rettifiche di valore di portafoglio riguardano esclusivamente le garanzie rilasciate “in bonis”.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ATTIVITÀ DETERIORATE | | | | |
| ESPOSIZIONI PER CASSA: | | | | |
| - Sofferenze | | | | |
| - Incagli | | | | |
| - Esposizioni ristrutturate | | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: | | | | |
| - Sofferenze | | | | |
| - Incagli | | | | |
| - Esposizioni ristrutturate | | | | |
| - Esposizioni scadute deteriorate | | | | |
| Totale A | | | | |
| B. ESPOSIZIONI IN BONIS | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | | | | |
| - Altre esposizioni | 30.147.465 | | | 30.147.465 |
| Totale B | 30.147.465 | | | 30.147.465 |
| Totale (A + B) | 30.147.465 | | | 30.147.465 |

Si specifica che la voce “B. Esposizioni in bonis – altre esposizioni” comprende i crediti verso banche (conti correnti 15.094.544 euro) e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso banche ed enti multilaterali di sviluppo (15.052.921 euro).

3. Concentrazione del credito

La Società, per sua natura, privilegia la frammentazione dei rapporti di credito con le controparti. Ciononostante potrebbe verificarsi, per tipologia di clientela – medie imprese industriali e commerciali – e con riferimento all’offerta di particolari “prodotti”, una maggiore concentrazione nei confronti di un numero limitato di controparti e/o settori economici.

Il metodo di calcolo del capitale interno adottato da Neafidi a fronte del rischio di concentrazione (single name) utilizza l’algoritmo proposto nella circolare 263/06 per le banche.

L’esposizione a tale rischio viene inoltre valutata tramite indicatori quantitativi e approfondimenti qualitativi, soprattutto per quanto riguarda la concentrazione per settore di attività economica.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settori di attività economica della controparte

| Settori di attività economica | Descrizione | Importo |
|-------------------------------|---|--------------------|
| 430 | imprese private | 271.086.165 |
| 431 | holding di imprese | 911.481 |
| 480/481/482 | snc, sas, ditte individuali artigiane | 7.065.123 |
| 490/491/492 | snc, sas, ditte individuali non artigiane | 12.154.828 |
| 614 | altre famiglie produttrici | 2.256.377 |
| | Totale | 293.473.974 |

La distribuzione riguarda sia le garanzie in essere che gli impegni.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte

La Società opera quasi esclusivamente nel Nord-Est, prioritariamente in Veneto.

3.3 Grandi rischi

La Società non ha nel portafoglio crediti alcuna attività classificabile tra i "grandi rischi".

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con rischio di tasso ci si riferisce generalmente agli effetti sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale delle variazioni dei tassi d'interesse di mercato.

Tale rischio, per la parte relativa all'attivo investito in obbligazioni, in considerazione della componente di titoli a tasso fisso detenuti in portafoglio dalla Società e delle dinamiche in atto sui mercati finanziari, viene regolarmente monitorato, al fine di mantenere un equilibrio, anche prospettico, tra rendimenti finanziari e oscillazioni del corso dei titoli.

In ogni caso, la Società determina il capitale interno a fronte del rischio di tasso utilizzando il metodo di calcolo indicato all'Allegato M delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari

Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/durata residua | a vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|------------------|----------------------|
| 1. Attività | 22.530.576 | 14.938.157 | 12.966.365 | 11.823.744 | 30.538.933 | 17.146.196 | 3.093.286 | 769.875 |
| 1.1 Titoli di debito | 7.436.032 | 13.869.698 | 12.966.365 | 9.211.489 | 25.250.327 | 13.250.190 | 3.093.286 | 39.561 |
| 1.2 Crediti | 15.094.544 | 1.068.459 | | 2.612.255 | 5.288.606 | 3.896.006 | | |
| 1.3 Altre attività | | | | | | | | 730.314 |
| 2. Passività | 17.308.866 | 1.060.116 | 1.213.846 | 3.706.562 | 10.512.697 | 3.502.305 | 5.388.675 | 65.948.537 |
| 2.1 Debiti | 6.508.094 | | | 775.145 | 388.628 | | 4.340.081 | |
| 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.3 Altre passività | 10.800.772 | 1.060.116 | 1.213.846 | 2.931.417 | 10.124.069 | 3.502.305 | 1.048.594 | 65.948.537 |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| Opzioni | | | | | | | | |
| 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| Altri derivati | | | | | | | | |
| 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è soggetta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società, non effettuando operazioni in valuta, non risulta soggetta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta dei rischi di subire perdite connesse all'inadeguatezza o al malfunzionamento di procedure, risorse umane, sistemi di gestione e controllo dell'attività, ai quali la Società dedica notevole attenzione, sia cercando di aumentarne la consapevolezza tra il personale, sia operando a favore di un rafforzamento del sistema dei controlli interni, inclusi quelli di linea, informatici e gerarchici.

L'operatività tradizionale dei Confidi limita, in generale, l'esposizione ad alcuni rischi operativi. E' tuttavia fondamentale che la cultura dell'azienda verso la mappatura, il presidio e la mitigazione di tali rischi cresca continuamente e si diffonda a tutti i livelli dell'organizzazione.

Con riferimento al principale processo aziendale, rappresentato dalla concessione di garanzie, esso risulta articolato in diverse fasi (contatto iniziale con l'azienda, istruttoria, delibera, etc), nelle quali intervengono più soggetti, che operano sulla base di articolate procedure interne.

Dal punto di vista informatico, la sicurezza degli accessi è garantita dall'esecuzione di procedure di autenticazione degli utenti tramite *password* con scadenza periodica. Il *software* gestionale prevede al suo interno tabelle di autorizzazione che permettono di indirizzare i permessi degli utenti a diversi livelli di dettaglio. Gli archivi documentali cartacei sono replicati in digitale per tutta la documentazione contrattualmente rilevante. Anche la corrispondenza è archiviata con modalità elettronica. Sono previsti gruppi di continuità sul sistema centrale e presso le *location* di Vicenza e Venezia.

Il sistema offre quindi prestazioni soddisfacenti. Tuttavia, alla luce dell'esigenza di adottare soluzioni più standardizzate, con la finalità di sfruttare al meglio la logica dei gruppi d'acquisto e la condivisione di progettualità ed innovazione con altri confidi 107, si sta valutando la possibilità di sostituire – entro la fine dell'anno in corso - il programma gestionale in uso con altra soluzione già adottata da un numero rilevante di confidi vigilati.

Sotto il profilo del grado di competenza del personale, la Società si è attivata su più fronti. Innanzitutto richiedendo ad una società specializzata un assessment sulle risorse umane, al fine di ottenere da un soggetto "terzo" una valutazione delle competenze tecniche e trasversali presenti all'interno dell'azienda, strutturare specifici percorsi formativi e cogliere eventuali potenzialità da impiegare adeguatamente nelle scelte organizzative della Società. In secondo luogo sta realizzando un programma di "affiancamento" ai capifunzione, volto a limitare il rischio di *back up* derivante dall'eccessiva concentrazione di ruoli in capo ad alcune figure chiave.

Lo scopo ultimo delle attività in corso è di far acquisire ulteriore valore al capitale umano di cui la Società dispone, mantenendo i valori tradizionali, che hanno condotto la Società al livello attuale, e attuando nel contempo le scelte necessarie per cogliere spunti di miglioramento provenienti dal mondo delle banche e delle imprese.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, per la misurazione dei rischi operativi è stato adottato il metodo Base, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine d'intermediazione rilevato negli esercizi 2009 – 2010 - 2011.

| RISCHIO OPERATIVO | | |
|--|------|------------------|
| Descrizione | Anno | Importo |
| Margine intermediazione | 2009 | 5.562.758 |
| Margine intermediazione | 2010 | 5.769.461 |
| Margine intermediazione | 2011 | 5.705.239 |
| Media margine di intermediazione triennio 2009/2011 | | 5.679.153 |
| Requisito patrimoniale regolamentare | | 851.873 |

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è principalmente connesso all'ipotesi di esborsi dovuti a sofferenze di importo rilevante a fronte dell'avvio dell'operatività delle garanzie a "prima richiesta".

Tale rischio è monitorato mediante una reportistica previsionale dei flussi di cassa trimestrali, anche in ipotesi di possibili shock derivanti da esborsi di importo significativo (le indicazioni previsionali vengono effettuate dall'Ufficio Legale).

La gestione di tesoreria è comunque improntata al mantenimento di un *asset allocation* che consenta la facile liquidabilità degli investimenti finanziari, minimizzando i possibili eventuali impatti economici.

In ogni caso, il rischio di liquidità non va sottovalutato, in quanto potrà diventare, nel tempo, sempre più rilevante anche per i confidi, come già avvenuto per le banche. Ciò risulterà via via più evidente con il graduale avvio di meccanismi convenzionali che prevedono esborsi immediati, in un contesto in cui gli Enti pubblici, che, normalmente, tramite contribuzioni annuali, rappresentavano fonti continuative di provvista per i confidi, non potranno più – se non parzialmente – rispondere a tali esigenze.

Una delle problematiche da affrontare a breve, pertanto, sarà sicuramente l'individuazione di fonti alternative che possano sostituire la provvista pubblica. Si auspica che le recenti modifiche normative rappresentino una concreta risposta in tal senso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|-------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------|----------------------|
| Attività per cassa | 15.094.544 | 150.835 | | | 6.785.255 | 735.936 | 21.842.516 | 33.329.721 | 18.270.290 | 23.405.406 | 39.561 |
| A.1 Titoli di Stato | | 150.835 | | | 5.704.958 | 416.640 | 18.722.707 | 26.198.000 | 6.581.000 | 18.456.000 | |
| A.2 Altri Titoli di debito | | | | | 11.838 | 319.296 | 507.553 | 4.102.649 | 9.279.000 | 1.000.000 | 39.561 |
| A.3 Finanziamenti | | | | | | | | | | | |
| A.4 Altre attività | 15.094.544 | | | | 1.068.459 | | 2.612.255 | 3.029.072 | 2.410.290 | 3.949.406 | |
| Passività per cassa | | | 4.493 | 143.794 | 344.199 | 223.129 | 65.883 | 25.840 | 53.038 | 4.124.345 | 895.550 |
| B.1 Debiti verso: | | | | | | 56.186 | 65.883 | 25.840 | 53.038 | 4.124.345 | |
| - Banche | | | | | | | | | | | |
| - Enti finanziari | | | | | | | | | | | |
| - Clientela | | | | | | 56.186 | 65.883 | 25.840 | 53.038 | 4.124.345 | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | 4.493 | 143.794 | 344.199 | 166.943 | | | | | 895.550 |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - differenziali positivi | | | | | | | | | | | |
| - differenziali negativi | | | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | | |

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è rappresentato da capitale sociale, riserve e utili di periodo.

Il Patrimonio di Vigilanza della Società non comprende componenti di patrimonio supplementare, non essendo stati emessi strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

Una parte delle riserve è tuttavia originata da apporti di Enti pubblici e, quindi, finché in capo a queste permane un vincolo di destinazione, pur non essendo soggette ad obbligo di restituzione, l'importo delle stesse non viene ricompreso nel Patrimonio di Vigilanza.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/valori | Importo 31/12/2011 | Importo 31/12/2010 |
|---|-----------------------|-----------------------|
| 1. Capitale | 21.615.600 | 22.943.700 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | | |
| 3. Riserve | 41.897.240 | 39.657.065 |
| - di utili | | |
| a) legale | 5.588.586 | 5.247.939 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | 1.662.251 | 6.296.341 |
| - altre | 34.646.403 | 28.112.785 |
| 4. (Azioni proprie) | | |
| 5. Riserve da valutazione | (3.259.493) | (256.330) |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (3.259.493) | (256.330) |
| - attività materiali | | |
| - attività immateriali | | |
| - copertura di investimenti esteri | | |
| - copertura dei flussi finanziari | | |
| - differenze di cambio | | |
| - attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| - leggi speciali di rivalutazione | | |
| - utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | | |
| 6. Strumenti di capitale | | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 5.165.528 | 1.135.491 |
| Totale | 65.418.875 | 63.479.926 |

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/valori | Importo 31/12/2011 | | Importo 31/12/2010 | |
|-----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 468.059 | (3.727.552) | 678.768 | (935.098) |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 468.059 | (3.727.552) | 678.768 | (935.098) |

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|--------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (256.330) | | | |
| 2. Variazioni positive | 5.357.837 | | | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 5.341.824 | | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: | | | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | 15.643 | | | |
| 2.3 Altre variazioni | 371 | | | |
| 3. Variazioni negative | (8.361.000) | | | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | (8.347.251) | | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | (13.749) | | | |
| 3.4 Altre variazioni | | | | |
| 4. Rimanenze finali | (3.259.493) | | | |

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

| Voci/valori | Importo 31/12/2011 | Importo 31/12/2010 |
|---|-----------------------|-----------------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 34.031.966 | 40.279.495 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio base: | (3.259.493) | (256.330) |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | (3.259.493) | (256.330) |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B) | 30.772.473 | 40.023.165 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | (54.707) | (54.569) |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D) | 30.717.766 | 39.968.596 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | | |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | | |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G) | | |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I) | | |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M) | 30.717.766 | 39.968.596 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | | |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 30.717.766 | 39.968.596 |

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i requisiti patrimoniali di I° Pilastro valgono, come dianzi precisato, le seguenti considerazioni:

- con riferimento al rischio di credito, relativo alle garanzie, si è adottato il metodo standardizzato;
- la Società non è esposta al rischio di mercato, in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione;
- il rischio operativo è calcolato con il metodo base.

Per quanto attiene ai rischi previsti dal II° Pilastro (tasso d'interesse, liquidità, concentrazione, residuo, strategico e reputazione), si precisa che la Società presenterà nel 2012 il primo resoconto ICAAP.

Neafidi ha deciso di calcolare – relativamente ai rischi di concentrazione e tasso d'interesse - il capitale interno, utilizzando i metodi di calcolo proposti dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

In ogni caso si ritiene il Patrimonio di Vigilanza ampiamente adeguato a fronteggiare i rischi cui la Società è, o sarà, prevedibilmente esposta.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/requisiti | |
|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------------|
| | Importo 31/12/2011 | Importo 31/12/2010 | Importo 31/12/2011 | Importo 31/12/2010 |
| A. ATTIVITÀ DI RISCHIO | 361.041.485 | 398.984.560 | 249.511.501 | 276.549.397 |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | | | | |
| 1. Metodologia standardizzata | 361.041.485 | 398.984.560 | 249.511.501 | 276.549.397 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 14.970.690 | 16.592.966 |
| B.2 Rischi di mercato | | | | |
| 1. Metodologia standard | | | | |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.3 Rischio operativo | | | 851.873 | 923.571 |
| 1. Metodo base | | | 851.873 | 923.571 |
| 2. Metodo standardizzato | | | | |
| 3. Metodo avanzato | | | | |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | | | |
| B.5 Altri elementi del calcolo | | | | |
| B.6 Totale requisiti prudenziali | | | 15.822.563 | 17.516.537 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | 263.762.125 | 292.000.672 |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 263.762.125 | 292.000.672 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 11,65% | 13,69% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 11,65% | 13,69% |

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

| Categorie/Valori | | Importo lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|------------------|---|--------------------|---------------------|--------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 5.165.528 | | 5.165.528 |
| | Altre componenti reddituali | | | |
| 20. | Attività finanziarie disponibili per la vendita: | (3.003.163) | | (3.003.163) |
| | a) variazioni di fair value | (3.005.428) | | (3.005.428) |
| | b) rigiro a conto economico | 1.894 | | 1.894 |
| | - rettifiche da deterioramento | | | |
| | - utili/perdite da realizzo | 1.894 | | 1.894 |
| | c) altre variazioni | 371 | | 371 |
| 30. | Attività materiali | | | |
| 40. | Attività immateriali | | | |
| 50. | Copertura di investimenti esteri: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 60. | Copertura dei flussi finanziari: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 70. | Differenze di cambio: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 80. | Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 90. | Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | | |
| 100. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | | |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | - rettifiche da deterioramento | | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 110. | Totale altre componenti reddituali | (3.003.163) | | (3.003.163) |
| 120. | Redditività complessiva (Voce 10+110) | 2.162.365 | | 2.162.365 |

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Nessun compenso è previsto per il Consiglio di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio della loro funzione.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427, n. 22 bis del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con parti correlate a normali condizioni di mercato e che le stesse non risultano essere rilevanti.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

La Società, a fronte dei fondi concessi dalla Regione Veneto nell'ambito del programma comunitario "P.O.R. – Piano Operativo Regionale", ha ottenuto il rilascio di due fidejussioni bancarie a favore della Regione Veneto, per un importo complessivo pari a 10.367.000 euro, come previsto dal relativo bando. Inoltre le controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI, per le quali è già decorso il periodo di inefficacia previsto per le controgaranzie sussidiarie, ammontano a circa 90 ml di euro.

Vicenza, 25 maggio 2012

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Antonio Favrin

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE ANNUALE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, abbiamo svolto la nostra attività vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e, per quanto di nostra competenza, del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il progetto del bilancio al 31 dicembre 2011 in questa sede sottoposto all'esame dei Soci, previa nostra rinuncia al termine di cui all'art. 2429 C.C., è stato licenziato e trasmesso dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2012, unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Preliminarmente a ogni altra considerazione e come ampiamente illustrato dagli Amministratori nella loro Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, vale ricordare che lo stesso rappresenta un nuovo progetto di consuntivo, che sostituisce quello inizialmente predisposto e approvato dalle Assemblee Separate, resosi necessario per circostanze di natura eccezionale divenute note alla Società nelle more dell'approvazione finale dello stesso da parte dell'Assemblea Generale.

È, infatti, giunta notizia dell'esito del contenzioso tributario radicato in ultima istanza avanti la Corte di Cassazione. Quest'ultima, con sentenza n. 4509/2012, si è definitivamente pronunciata negando il diritto al rimborso dei crediti d'imposta per ritenute fiscali subite nel periodo 1987-1997, diritto, peraltro, confortato dai precedenti gradi di giudizio che avevano riconosciuto le ragioni della Società.

Resa edotta, l'Assemblea Generale ha aderito all'istanza dell'organo amministrativo che, previa consultazione degli Organi di Vigilanza, delle funzioni di controllo interno e l'avallo dello scrivente Collegio, ha ritenuto necessaria la predisposizione di nuovo progetto di bilancio per l'esercizio 2011 per recepire gli effetti economici e patrimoniali conseguenti al venir meno delle presunzioni su cui erano stati informati i precedenti elaborati.

Tali correttivi hanno comportato una contrazione del risultato netto d'esercizio che, rispetto al valore inizialmente riportato di Euro 6.856.145, è sceso ad Euro 5.165.528, a seguito dello stralcio dei crediti disconosciuti dalla Suprema Corte, di altri crediti d'imposta di improbabile recupero in ragione dell'indirizzo giurisprudenziale così formatosi, dei relativi interessi calcolati negli anni, nonché della svalutazione prudenziale di ulteriori crediti della medesima natura, già oggetto di istanze di rimborso.

Ciò anteposto per una migliore comprensione del bilancio in disamina, come evidenziato nella Nota Integrativa la redazione del consuntivo è stata per il secondo anno effettuata in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), omologati dalla Comunità Europea secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 38/2005, e alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B., degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", emanate dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

La revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione "REVISIONITALIA S.R.L. Società di Revisioni Amministrative", alla quale, peraltro, non sono stati affidati ulteriori incarichi.

In merito al nostro operato, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per gli enti iscritti nell'Elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B., tra i quali la Società si colloca dal 2010, nonché delle cooperative a mutualità prevalente.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, così come attestato dagli Amministratori nella relazione sulla Gestione e in Nota Integrativa, diamo atto che NEAFIDI ha operato nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 2513 e 2514 del Codice Civile e di cui agli artt. 20 e 41 dello statuto.

L'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici e, pertanto, posto a copertura dell'attività di prestazione di garanzie nell'interesse dei soci per favorirne l'accesso al credito, risultando indisponibile per ogni altro utilizzo.

La Società ha svolto la propria attività senza fini di lucro ed esclusivamente nei confronti della compagine sociale. I corrispettivi delle prestazioni di garanzia sono derivati per la totalità da tale gestione.

Ha, altresì, operato in osservanza ai divieti dettati dalle vigenti disposizioni in materia di distribuzione di avanzi, dividendi, utili d'esercizio, riserve, fondi e altro, ovvero di remunerazione degli strumenti finanziari, senza modificare quanto già disposto dallo statuto in tema di devoluzione del patrimonio residuo di liquidazione nel caso di scioglimento, da destinarsi al fondo interconsortile di garanzia al quale la cooperativa aderisce o, in mancanza, al fondo di garanzia di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. n.269/2003;

- abbiamo partecipato alle assemblee, nonché alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

In generale, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- durante gli incontri e le riunioni periodiche, abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse e in contrasto con le delibere assunte all'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nelle riunioni del Collegio, tenute con frequenza più che trimestrale, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema di controllo interno, esaminandone l'architettura. Durante l'anno, il Collegio ha incontrato i responsabili delle funzioni ad esso preposte (Internal audit, Risk management e Compliance), affidate in out-sourcing, intrattenendo con essi reciproci scambi di dati e notizie,

nonché esaminando i punti di attenzione evidenziati dalle attività e le relative azioni programmate per il superamento delle carenze riscontrate. A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non per dare atto dei progressi conseguiti nel processo di maturazione della struttura, anche in termini di conoscenze e di consapevolezza delle incombenze derivanti dall'iscrizione all'Elenco degli Intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B;

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi e amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, verificando la sussistenza di provate procedure e mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali: a tale proposito non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo ricevuto dalla società di revisione REVISIONITALIA S.R.L. la relazione resa ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa società, con la specificazione circa l'assenza di ulteriori incarichi svolti per conto di NEAFIDI;
- non sono pervenute esposti e/o denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- nell'esercizio, il Collegio non ha rilasciato pareri prescritti da disposizioni di Legge;
- con riguardo al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 e alla Relazione sulla Gestione, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sui contenuti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale degli stessi e sulla conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura. La nostra azione si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata. Quest'ultima rilascia la propria relazione senza rilievi, anche in ordine alla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio, e con un puntuale richiamo sugli effetti economico-patrimoniali conseguenti alla sopra citata sentenza della Suprema Corte;
- i documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'ampia illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla Società;
- in specifica sezione della Nota Integrativa, gli amministratori danno conto delle operazioni con parti correlate, attestandone l'informazione a normali condizioni di mercato e per valori non rilevanti;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle formazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Nel corso delle sopra descritte attività non sono emersi elementi e fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza o menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto sociale.

Lo scrivente Collegio ritiene, inoltre, di dover puntualizzare:

- che ha monitorato l'osservanza delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo di competenza dei Confidi e constatato la relativa attività di formazione rivolta al personale in organico;
- che la società ha avviato le procedure di controllo prudenziale dirette all'elaborazione di un sistema di processi e strumenti interni di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) richiesto ad ogni intermediario vigilato per fronteggiare ogni tipo di rischio e da sottoporre, una volta

definito, al vaglio dell'autorità di vigilanza;

- che la società adempie agli obblighi previsti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e succ. modd. (Normativa sulla Privacy);
- che i reclami pervenuti dai soci nel corso del 2011 sono stati di numero esiguo (n.3) e non hanno avuto alcun seguito. Non risultano ricorsi presentati avanti all'Arbitro Bancario.

Signori Soci,

per quanto sin qui esposto e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti, riassunte nella citata relazione accompagnatoria, esprimiamo il nostro parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, così come redatto dagli Amministratori e, dunque, con l'adeguamento delle "Riserve Indisponibili" di cui viene chiesta espressa ratifica, nonché alla proposta di destinazione dell'utile dagli stessi Amministratori formulata.

Vicenza, 1 giugno 2012

Il Collegio Sindacale

Giovanni Glisenti

Enzo Rossi

Pasquale Barbarisi

Relazione della Società di Revisione

All'Assemblea dei Soci della
NEAFIDI Società Cooperativa
di Garanzia Collettiva
Vicenza

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n.59
e dell' art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n.39

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci, abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi e criteri per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti più ampiamente riportati nelle note illustrative e/o nella relazione sulla gestione: nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio e la data di approvazione dello stesso, come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, la Società è venuta a conoscenza del negativo esito della sentenza n. 4509/2012 della Corte di Cassazione, che ha chiuso in via definitiva il contenzioso in essere con l'Amministrazione Finanziaria. Tale giudizio, accogliendo il ricorso della stessa Amministrazione, ha definitivamente negato la possibilità per la Società di incassare i crediti di imposta relativi a ritenute subite dal 1987 al 1997 e ha comportato, di conseguenza, lo

REVISIONITALIA

Società di Revisioni Amministrative

stralcio degli stessi e lo stanziamento di somme a copertura di rischi derivanti dall'applicazione della sentenza stessa. La voce "Altre Attività" si è principalmente movimentata a seguito della sopra menzionata sentenza della Corte di Cassazione. In particolare si è provveduto a stralciare i crediti di imposta 87/97 e i relativi interessi calcolati nel corso del tempo, per un importo complessivo di Euro 741.854 e altri crediti di imposta di cui si ritiene improbabile il recupero (Euro 93.981). Infine si è provveduto a svalutare prudenzialmente i crediti relativi a ritenute alla fonte su interessi da depositi e conti correnti bancari, oggetto, tempo per tempo, di istanze di rimborso, per Euro 587.544.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili. A nostro giudizio, sulla base di dette attività, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di NEAFIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva chiuso al 31 dicembre 2011.

Brescia, 31 Maggio 2012

REVISIONITALIA S.r.l.

Gianluca Delbarba
(procuratore)